

**Osservatorio del
Mercato del Lavoro
della
Provincia di Lecco**



Provincia di Lecco



Camera di Commercio
Lecco



Analisi dei flussi del Mercato del Lavoro della Provincia di Lecco

Rapporto Anno 2010

Rapporto a cura di:



Centro di Ricerca
Interuniversitario per i
Servizi di Pubblica Utilità

Sede operativa: Università
degli Studi di Milano Bicocca

Autori:

Mario Mezzanica, Direttore Scientifico del CRISP e Professore presso l'Università degli Studi di Milano Bicocca

Claudia Graziani, Ricercatrice CRISP

Hanno collaborato inoltre per il trattamento ed elaborazione dati:

Matteo Fontana e Nicolò Vegetti - Ricercatori CRISP

Il presente rapporto è stato redatto con la collaborazione del Dirigente Responsabile del Mercato del Lavoro della Provincia di Lecco **Dott. Roberto Panzeri**

Indice

Premessa	4
Andamenti e tendenze in atto: Anno 2010	5
I Sezione	7
Analisi Evento Avviamento	8
Analisi Evento Cessazione	17
Analisi Evento Proroga e Trasformazione	23
II Sezione	25
Focus qualifiche professionali.....	25
Focus temporale: Anno 2009 - Anno 2010.....	31
Focus Genere	34
Focus Stranieri.....	38
Focus Soggetti Avviati e Soggetti Cessati	45
Nota metodologica	47
Glossario	50

Premessa

Il presente rapporto descrive l'andamento dei flussi del mercato del lavoro della provincia di Lecco per l'anno 2010 con riferimento particolare agli effetti prodotti sull'occupazione. L'obiettivo principale è di rappresentare informazioni sintetiche ottenute dalla elaborazione dei dati di flusso derivanti dalle comunicazioni obbligatorie effettuate dalle aziende, con sede operativa in provincia, alle Istituzioni competenti.

Il rapporto è costituito da due sezioni: nella prima sezione vengono proposte alcune elaborazioni dei dati di flusso derivanti dalle comunicazioni obbligatorie (COB) relative al periodo temporale di riferimento, che permettono di ottenere una visione generale dell'andamento dei flussi del mercato del lavoro in provincia; nella seconda sezione vengono proposti una serie di approfondimenti sulle variabili genere, qualifica professionale, sulla popolazione straniera ed infine dei confronti temporali (anno 2009-anno 2010).

Le comunicazioni obbligatorie generano una fonte informativa amministrativa contenente dati, raccolti in maniera continuativa e conseguenti ad eventi: avviamenti, cessazioni, proroghe o trasformazioni di rapporti di lavoro. Dai dati raccolti, dopo opportuni e complessi trattamenti finalizzati alla creazione di informazione statistica (integrazione e qualità dei dati), è possibile ricavare informazioni riguardanti le dinamiche del mercato del lavoro dal punto di vista prevalentemente della domanda, ed in particolare degli effetti prodotti sulle dinamiche occupazionali.

Le principali informazioni disponibili sul lavoratore, contenute nelle comunicazioni obbligatorie, sono relative ad ogni singola esperienza e contengono tra l'altro la data relativa all'avviamento, alla proroga, alla trasformazione, alla cessazione del rapporto di lavoro, il tipo di contratto, il settore e la qualifica del lavoratore, nonché le informazioni relative all'azienda che ha effettuato le comunicazioni. I dati a disposizione, una volta costruita una opportuna serie storica degli stessi, a differenza di quelli ottenibili dalle usuali indagini, consentono di tracciare, per l'intero periodo di osservazione, la storia della persona (successione di eventi descritti per tipologia, numero e durata di ogni singolo contratto), associando a ciascun periodo dati di stato (qualifica, titolo di studio, settore lavorativo, ecc.). Analogamente è possibile tracciare l'andamento dei settori aziendali e analizzare l'andamento degli stessi rispetto alle dinamiche occupazionali in atto.

Andamenti e tendenze in atto: Anno 2010

Le dinamiche intercorse nell'anno 2010 consentono di cogliere sia alcuni aspetti legati ai fatti successi sia a tendenze in atto. Complessivamente nell'anno osservato le comunicazioni obbligatorie di competenza di aziende con sede operativa in provincia, ammontano complessivamente a oltre 75 mila, di cui il 45% è relativo ad avviamenti (pari a oltre 33 mila), il 41% a cessazioni (pari a oltre 30 mila), la quota rimanente, pari al 14%, riguarda proroghe e trasformazioni contrattuali.

Gli avviamenti 2010 sono aumentati del 5,6%, corrispondente in valore assoluto ad oltre 1.6 mila unità, rispetto all'anno 2009. Complessivamente le assunzioni sono state effettuate con un valore del 71% mediante forme contrattuali flessibili (Tempo Determinato, Somministrazione, Lavoro a progetto e Altre comunicazioni), mentre nel 2009 tale quota era pari al 63%.

Le principali variazioni nelle quote di utilizzo delle diverse tipologie contrattuali sono dovute da un lato ad un maggiore impiego della Somministrazione, che passa da una quota pari a circa il 17% del 2009 al 22% nel 2010 e del Tempo Determinato, che passa dal 38% dell'anno 2009 al 40% dell'anno 2010; dall'altro ad un calo dell'utilizzo del Tempo Indeterminato che dal 34% del 2009 scende al 26% del 2010.

Per quanto riguarda i settori economici si assiste ad un calo della quota associata agli avviamenti per il settore Commercio e servizi, che passa dal 69% dell'anno 2009 al 61% dell'anno 2010; infatti gli avviamenti calano con un tasso del 6,1%. Al contrario, per il settore Industria in senso stretto si registra un aumento delle quote che passano dal 23% dell'anno 2009 al 32% dell'anno 2010; gli avviamenti crescono quindi con un tasso pari al 44,9% (oltre 3 mila avviamenti in più).

La relazione degli avviamenti con le variabili settore di attività e tipologia contrattuale, permette di osservare le differenti modalità di impiego dei contratti all'interno dei diversi settori. Nel Commercio e servizi il 47% degli avviamenti avviene attraverso il contratto a Tempo Determinato, seguito dal contratto a Tempo Indeterminato con un valore percentuale pari al 30%; per l'Industria in senso stretto la quota maggiore appartiene alla tipologia contrattuale Somministrazione con il 50%, a cui seguono le tipologie contrattuali Tempo Determinato e Tempo Indeterminato, con quote rispettivamente pari al 26% e al 17%.

La seconda sezione permette di approfondire alcune tematiche quali il genere, la popolazione straniera e lo studio del livello di skill in relazione ad altre variabili.

Lo studio del livello di skill permette di osservare che la provincia di Lecco si caratterizza per una presenza maggiore di figure di medio livello di skill; infatti il 43% degli avviamenti complessivi avviene per il Medium skill level, segue il Low skill level con il 32% ed infine l'High skill level con il 23%. Il livello di skill viene poi studiato in relazione al settore di attività economica ed inoltre per i settori Commercio e servizi ed Industria in senso stretto viene proposta l'analisi degli avviamenti in relazione allo skill, alle classi di età ed alla tipologia contrattuale. Questo focus permette di segnalare differenze significative nell'impiego delle tipologie contrattuali sia per livello di skill che per il settore considerato.

Dall'analisi della variabile genere si osserva per il genere maschile una quota del 42% relativa ad avviamenti, il 42% relativo a cessazioni ed il restante 16% è ripartito su proroghe e trasformazioni; mentre per il genere femminile si osserva una quota del 47% relativa ad avviamenti, il 39% relativo a cessazioni ed il restante 13% è ripartito su proroghe e trasformazioni. Quindi il genere femminile mostra una superiorità di cinque punti percentuali della quota associata ad avviamenti rispetto al genere maschile, ed un'inferiorità di tre punti percentuali per le cessazioni di rapporto di lavoro. Vengono inoltre proposte una serie di indagini sulla distribuzione degli avviamenti per tipologia contrattuale, settore, qualifica e classe di età; variabili che permettono di constatare differenze significative tra i generi.

Le comunicazioni obbligatorie riferite all'anno 2010 per la cittadinanza straniera ammontano complessivamente a oltre 16 mila, di cui il 46% è relativo ad avviamenti (pari a oltre 7 mila), il 37% a cessazioni (pari a oltre 6 mila), la quota rimanente, pari al 16%, riguarda proroghe e trasformazioni contrattuali. La quota maggiore di avviamenti per soggetti stranieri, pari al 34%, è relativa a comunicazioni di avviamento per contratti a Tempo Indeterminato, seguono Tempo Determinato e Somministrazione con il 31%, Apprendistato e Altre comunicazioni con il 2% ed infine il Lavoro a progetto con l'1%. Le principali figure professionali che vengono avviate attraverso l'impiego del Tempo Indeterminato fanno riferimento ad attività legate a famiglie o ad istituzioni di piccole dimensioni.

I Sezione

I dati delle Comunicazioni Obbligatorie della Provincia di Lecco

Analisi descrittiva comunicazioni aziendali

Le comunicazioni obbligatorie riferite all'anno 2010, e di competenza di aziende con sede operativa in provincia, ammontano complessivamente a oltre **75 mila**, di cui il 45% è relativo ad avviamenti (pari a oltre 33 mila), il 41% a cessazioni (pari a oltre 30 mila), la quota rimanente, pari al 14%, riguarda proroghe e trasformazioni contrattuali.

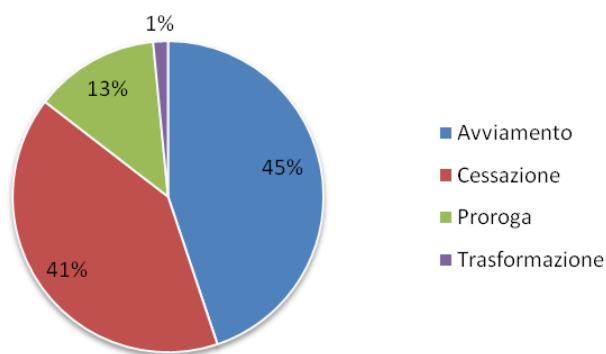
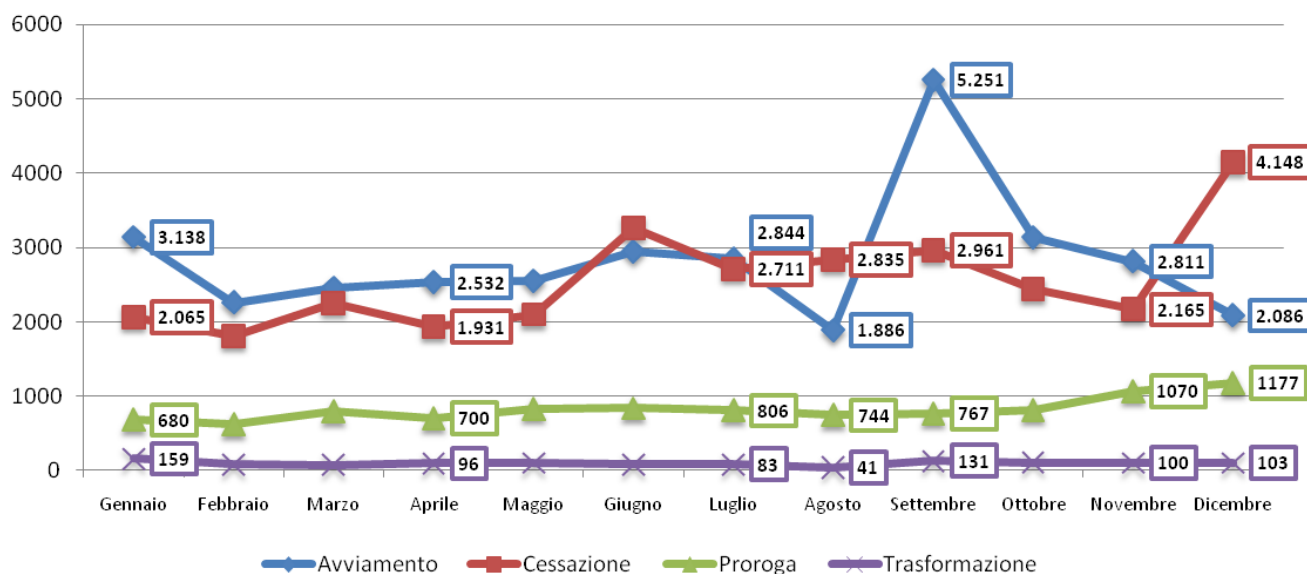


Figura 1 - Dati riepilogativi, Anno 2010

Nella Tabella sottostante sono riportati i dati, in valore assoluto, delle comunicazioni pervenute nell'anno in analisi, suddiviso in mesi. Le quote maggiori di avviamenti sono presenti nei mesi di Gennaio, Settembre e Ottobre, che possiedono un valore del 9% in Gennaio e Ottobre, e del 15% in Settembre; si registra il maggior numero di cessazioni nei mesi di Giugno (11%) e Dicembre (14%).

Tabella 1- Numerosità eventi per mese, Anno 2010

Mese	Avviamento	Cessazione	Proroga	Trasformazione	Totale
Gennaio	3.138	2.065	680	159	6.042
Febbraio	2.258	1.806	618	80	4.762
Marzo	2.461	2.254	790	77	5.582
Aprile	2.532	1.931	700	96	5.259
Maggio	2.548	2.098	829	103	5.578
Giugno	2.945	3.263	837	81	7.126
Luglio	2.844	2.711	806	83	6.444
Agosto	1.886	2.835	744	41	5.506
Settembre	5.251	2.961	767	131	9.110
Ottobre	3.137	2.434	814	109	6.494
Novembre	2.811	2.165	1.070	100	6.146
Dicembre	2.086	4.148	1.177	103	7.514
Totale	33.897	30.671	9.832	1.163	75.563


Figura 2 – Andamento per mese degli eventi, Anno 2010

Analisi Evento Avviamento

Per procedere all'analisi delle dinamiche degli avviamenti e delle loro caratteristiche, si ritiene opportuno suddividere l'informazione raccolta estrapolando dagli avviamenti quelli che per caratteristiche particolari vengono definiti come "avviamenti giornalieri". Questi ultimi sono legati

a doppio filo a particolari settori economici e qualifiche professionali, la porzione prevalente, o a situazioni specifiche (assunzioni comunicate che per particolari motivazioni si interrompono in pochissimi giorni).

Si sono in tal senso isolati gli “avviamenti giornalieri” dall’insieme degli avviamenti per evitare distorsioni informative sul fenomeno. Il Box I, riporta una breve descrizione del fenomeno osservato.

Box I: Avviamenti giornalieri

Per avviamento giornaliero si intende un evento che dura fino a tre giorni lavorativi.

Complessivamente, nell’anno 2010, gli avviamenti giornalieri sono stati oltre **3.6 mila**, di cui si evidenzia una netta predominanza nel settore Commercio e servizi con una quota pari al 79%, a cui segue l’Industria in senso stretto con il 19% ed infine le Costruzioni con il 2%. Nel *Commercio e servizi*, i sottosettori che effettuano il maggior numero di avviamenti giornalieri, risultano essere “Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione”, “Istruzione”, “Commercio all’ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli” ed infine “Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese”; complessivamente effettuano l’83% degli avviamenti giornalieri del settore in analisi.

Analizzando le figure professionali e le tipologie contrattuali impiegate per effettuare tali avviamenti, si rileva per il sottosettore “Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione” che le figure professionali maggiormente soggette ad avviamenti di tipo giornaliero sono **Personale addetto alla pulizia in esercizi alberghieri ed extralberghieri, Cameriere di ristorante e Cameriere ai piani**, avviati sostanzialmente con contratti di Lavoro a progetto.

Nel sottosettore “Istruzione” le figure predominanti sono **Insegnanti di scuole materne, Insegnante elementare e Professori di scuola secondaria superiore**, e la tipologia contrattuale impiegata per gli avviamenti di tipo giornaliero risulta essere il Tempo Determinato con il 90%, a cui segue il Lavoro a progetto con il 6% ed il Tempo Indeterminato con il 4%.

Per il sottosettore “Commercio all’ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli” le figure professionali con il maggior numero di rapporti di durata inferiore o uguale a tre giorni sono **Commessi, Operaio di manovra e Commesso di negozio** e la Somministrazione con una quota pari al 50% risulta essere la tipologia contrattuale più utilizzata per effettuare tali avviamenti, a cui segue il Tempo Determinato con il 28%.

Infine, nel sottosettore “Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese” le figure predominanti sono **Addetto ai servizi di pulizia, Operai addetti ai servizi di igiene e pulizia e Addetto al magazzino**, e la tipologia contrattuale impiegata per gli avviamenti di tipo giornaliero risulta essere la Somministrazione con il 40%, a cui segue il Tempo Determinato con il 31% ed il Tempo Indeterminato con il 24%.

Avviamenti per caratteristiche demografiche

Dall'analisi dell'evento avviamento¹ in relazione a variabili di carattere demografico si osserva, per quanto riguarda il genere, una superiorità del genere maschile con una quota pari al 51% (oltre 15 mila avviamenti); il genere femminile possiede la restante quota pari al 49% (oltre 14 mila avviamenti). Degli avviamenti intercorsi per il genere femminile è importante evidenziare che per circa il 35% sono relativi alle diverse forme di part-time previste, con particolare risalto del tempo parziale orizzontale che costituisce il 26% degli avviamenti ad orario ridotto. Al contrario, per il genere maschile l'impiego del tempo parziale vale il 16%.

Le assunzioni avvengono prevalentemente per la classe di età giovane: come si osserva dalla Figura 3, il 49% degli avviamenti complessivi avviene nella classe di età 20-34 anni, mentre la classe di età 35-49 anni possiede una quota percentuale del 35% sugli avviamenti totali.

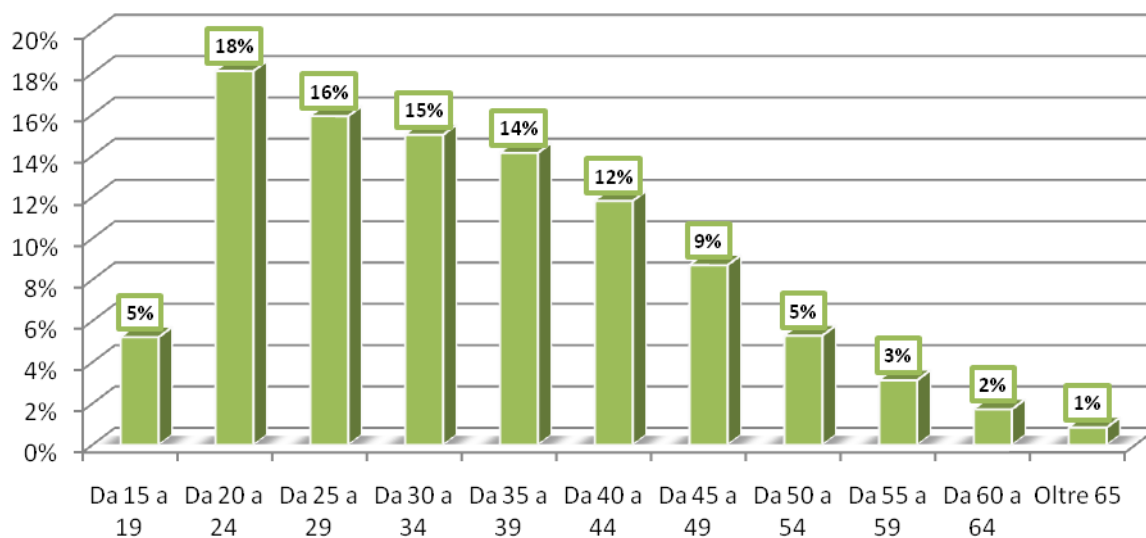


Figura 3 – Avviamenti per classe di età, Anno 2010

Un'ultima variabile di carattere demografico è la cittadinanza, che mostra con un valore percentuale del 78% avviamenti per soggetti italiani; per il restante 22% gli avviamenti vengono effettuati per soggetti stranieri.

¹ Gli avviamenti vengono considerati d'ora in poi al netto degli avviamenti giornalieri.

Avviamenti per tipologia contrattuale

Gli avviamenti effettuati nell'anno 2010 sono complessivamente pari a oltre **30 mila**. La quota maggiore, pari al 40% è relativa a comunicazioni di avviamento per contratti a Tempo Determinato, segue il Tempo Indeterminato con il 26%, la Somministrazione con il 22%, il Lavoro a progetto con il 6% ed infine l'Apprendistato con il 3%. La restante quota percentuale, pari a circa il 2%, è ripartita su comunicazioni di altre forme di lavoro.

Tabella 2 - Avviamenti per tipologia contrattuale, Anno 2010

Contratto	Avviamenti	Quota %
Tempo Determinato	12.239	40%
Tempo Indeterminato	7.803	26%
Somministrazione	6.788	22%
Lavoro a progetto	1.847	6%
Apprendistato	1.001	3%
Altre comunicazioni	563	2%
Totale	30.241	100%

Nel seguito si rappresenta graficamente la distribuzione degli avviamenti per trimestre e per le tipologie contrattuali Tempo Determinato, Tempo Indeterminato, Apprendistato, Somministrazione e Lavoro a progetto (v. di Figura 4).

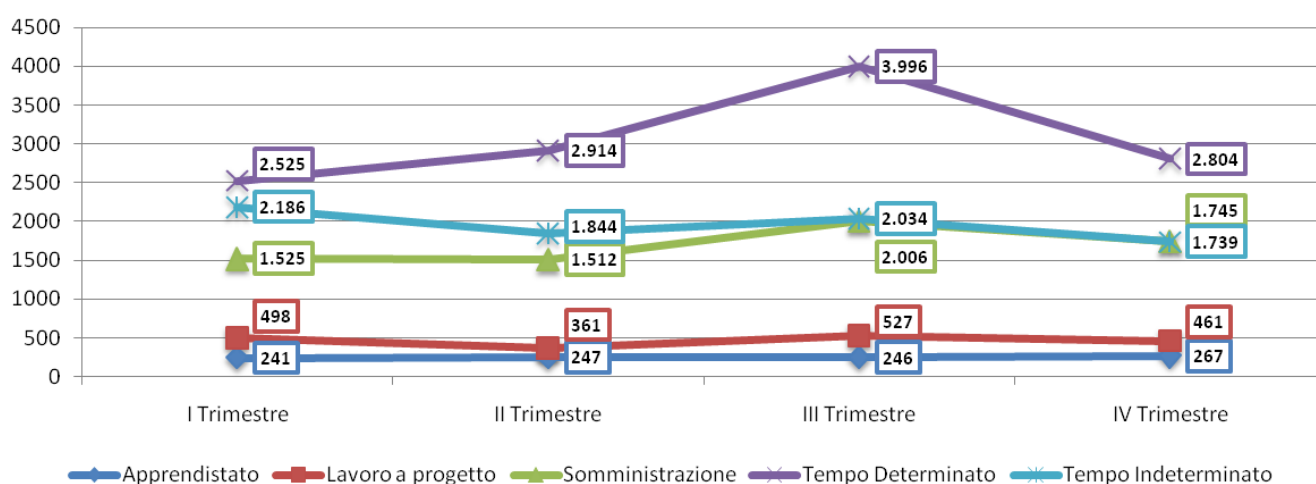


Figura 4 - Avviamenti per tipologia contrattuale e trimestre, Anno 2010

Dall'analisi dell'andamento degli avviamenti per tipologia contrattuale e per trimestre, si osserva una stabilità per le tipologie contrattuali Apprendistato e Lavoro a progetto all'interno dell'anno osservato; il Tempo Indeterminato mostra un calo nel secondo trimestre, torna a crescere nel trimestre successivo ed infine cala nell'ultimo; Tempo Determinato e Somministrazione presentano un andamento simile, ovvero crescono dal secondo al terzo trimestre in modo significativo ed infine calano nel quarto.

Avviamenti per settore di attività economica

Dall'analisi dell'articolazione degli avviamenti per settore di attività economica si può osservare la prevalenza del *Commercio e Servizi*, con oltre **18 mila** avviamenti ed una quota percentuale sul totale pari al 61%, seguito dall'*Industria in senso stretto* con una quota percentuale pari al 32% (oltre 9 mila avviamenti) e dalle *Costruzioni* con una quota pari al 6% (pari a oltre 1.7 mila avviamenti).

Tabella 3 - Avviamenti per settore di attività economica, Anno 2010

Settore	Avviamenti	Quota %
Agricoltura	307	1%
Commercio e servizi	18.462	61%
Costruzioni	1.742	6%
Industria in senso stretto	9.726	32%
Dato non disponibile	4	0%
Totale	30.241	100%

Come effettuato in precedenza per le tipologie contrattuali, viene studiato l'andamento degli avviamenti per trimestre e per ciascun settore di attività economica.

Come è possibile osservare dalla Figura 5 i settori *Agricoltura e Costruzioni* presentano un andamento pressoché costante degli avviamenti all'interno dell'anno osservato.

Gli avviamenti per il settore *Commercio e servizi* mostrano una crescita sino al terzo trimestre, passando da oltre 4 mila avviamenti a oltre 5 mila avviamenti, ed infine calano nell'ultimo trimestre di oltre 1.2 mila unità; il settore *Industria in senso stretto* presenta un andamento degli avviamenti simile a quello osservato per il *Commercio e servizi*.

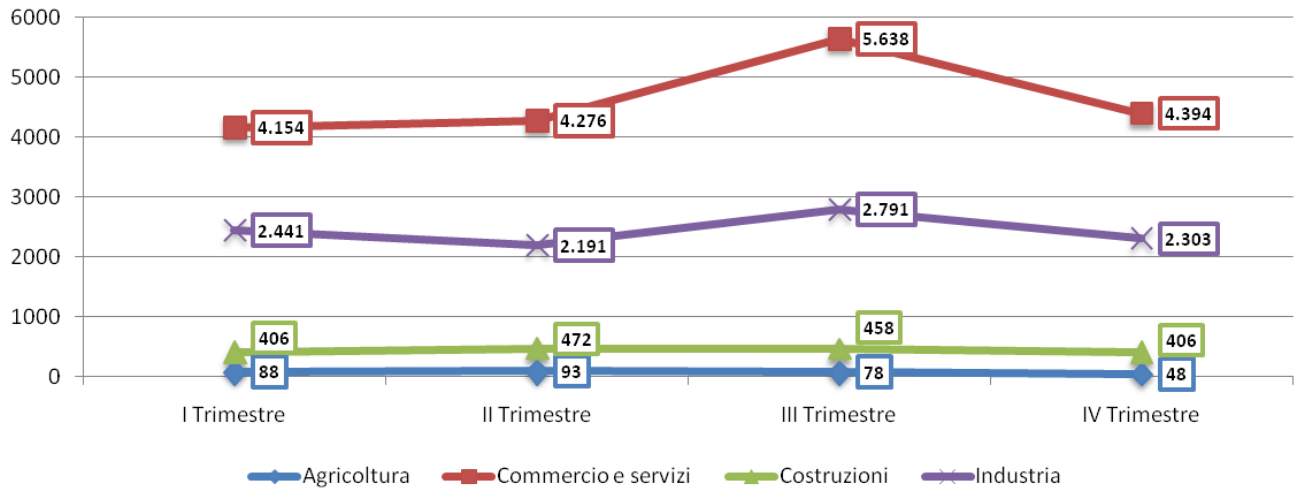


Figura 5 - Avviamenti per trimestre e settore di attività economica, Anno 2010

Avviamenti per settore di attività economica e sottosettore

Nelle tabelle seguenti vengono riportati gli avviamenti per ciascun sottosettore per comprendere se esista un sottosettore che all'interno del settore incide in modo superiore in termini di avviamenti effettuati.

Nel settore Commercio e servizi il sottosettore **“Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione”** possiede una quota pari al 19%, seguono **“Istruzione”** e **“Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli”** con il 17%, **“Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese”** con il 12%. I restanti sottosettori possiedono quote inferiori o uguali al 7%.

Tabella 4 - Avviamenti per sottosettore Commercio e servizi, Anno 2010

COMMERCIO E SERVIZI

Sottosettore	Avviamenti	Quota %
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	3.432	19%
Istruzione	3.214	17%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	3.092	17%
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	2.288	12%
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	1.270	7%
Sanità e assistenza sociale	1.270	7%
Altre attività di servizi	867	5%
Trasporto e magazzinaggio	813	4%
Attività professionali, scientifiche e tecniche	653	4%
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	555	3%
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	375	2%
Servizi di informazione e comunicazione	257	1%
Attività finanziarie e assicurative	256	1%
Attività immobiliari	120	1%
Totale	18.462	100%

Nel settore Industria in senso stretto il sottosettore **“Attività manifatturiere”** possiede una quota pari al 97% sul totale avviamenti; segue **“Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento”** con il 2% e **“Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata”** con l'1%.

Tabella 5 - Avviamenti per sottosettore Industria in senso stretto, Anno 2010

INDUSTRIA IN SENSO STRETTO		
Sottosettore	Avviamenti	Quota %
Attività manifatturiere	9.555	98%
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	128	1%
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	32	0%
Estrazione di minerali da cave e miniere	11	0%
Totale	9.726	100%

Avviamenti per tipologia contrattuale e settore di attività economica

Attraverso la Tabella 6, è possibile osservare la modalità di impiego delle diverse tipologie contrattuali nei principali settori del mercato.² La gradazione di colore dal rosso al verde mostra, per colonna, il grado di utilizzo delle differenti forme contrattuali nei diversi settori. Inoltre, per ragioni di completezza, si riportano le percentuali calcolate per colonna, che permettono di effettuare alcune considerazioni:

- ✓ L'82% degli avviamenti nel settore **Agricoltura** avviene attraverso il contratto a Tempo Determinato, segue il Tempo Indeterminato con il 14%;
- ✓ Il 47% degli avviamenti nel settore **Commercio e servizi** avviene attraverso il contratto a Tempo Determinato, seguito dal contratto a Tempo Indeterminato con un valore percentuale del 30%;
- ✓ Il 49% degli avviamenti nel settore **Costruzioni** avviene attraverso il contratto a Tempo Determinato, mentre gli avviamenti attraverso il contratto a Tempo Indeterminato costituiscono il 31%;
- ✓ Il 50% degli avviamenti nel settore **Industria in senso stretto** avviene attraverso il contratto di Somministrazione, a cui seguono le tipologie contrattuali Tempo

² Dall'analisi sono stati esclusi i dati incompleti che costituiscono una quota non significativa.

Determinato e Tempo Indeterminato, con quote rispettivamente pari al 26% e al 17%.

Tabella 6 - Avviamenti per tipologia contrattuale e settore di attività economica, Anno 2010

Contratto	Agricoltura	Commercio e servizi	Costruzioni	Industria in senso stretto
Apprendistato		565 (3%)	154 (9%)	282 (3%)
Lavoro a progetto	2 (1%)	1.477 (8%)	46 (3%)	321 (3%)
Somministrazione	6 (2%)	1.724 (9%)	151 (9%)	4.907 (50%)
Tempo Determinato	253 (82%)	8.641 (47%)	848 (49%)	2.494 (26%)
Tempo Indeterminato	42 (14%)	5.609 (30%)	535 (31%)	1.617 (17%)
Altre comunicazioni	4 (1%)	446 (2%)	8 (0%)	105 (1%)
Totale complessivo	307	18.462	1.742	9.726

Avviamenti per qualifica

Come è possibile osservare dalla Tabella 7, il 19% degli avviamenti avviene per qualifiche non specialistiche, mentre il restante 80% è ripartito su qualifiche specialistiche³. La quota maggiore corrisponde ad avviamenti per **“Professioni non qualificate”** con una quota del 19%, seguono le **“Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi”** e **“Professioni tecniche”** con una quota pari al 17% rispettivamente, **“Artigiani, operai specializzati e agricoltori”** e **“Impiegati”** con il 15%. Le restanti qualifiche possiedono quote inferiori o uguali all’8%.

Tabella 7 – Avviamenti per qualifica, Anno 2010

Qualifica	Avviamenti	Quota %
Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	6.308	21%
Professioni non qualificate	4.955	16%
Conduttori di impianti e operai semiqualeficati addetti a macchinari fissi e mobili	4.595	15%
Professioni tecniche	4.328	14%
Artigiani, operai specializzati e agricoltori	4.188	14%
Impiegati	2.535	8%
Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	2.354	8%
Legislatori, dirigenti e imprenditori	232	1%

³ Per una quota percentuale pari a circa il 2% non si dispone delle informazioni riguardanti la qualifica professionale.

Dato non disponibile

Totale

746	2%
30.241	100%

Analisi Evento Cessazione

Dall'analisi dell'evento cessazione in relazione a variabili di carattere demografico si osserva, per quanto riguarda il genere, una superiorità del genere maschile con una quota del 53% (oltre 16 mila cessazioni); il genere femminile possiede una quota percentuale pari al 47% (oltre 14 mila cessazioni).

Le cessazioni avvengono prevalentemente per la classe di età giovane, infatti come è possibile osservare dalla Figura 6, il 48% delle cessazioni complessive avviene nella classe di età 20-34 anni, mentre la classe di età 35-49 anni possiede una quota percentuale del 36% sulle cessazioni totali.

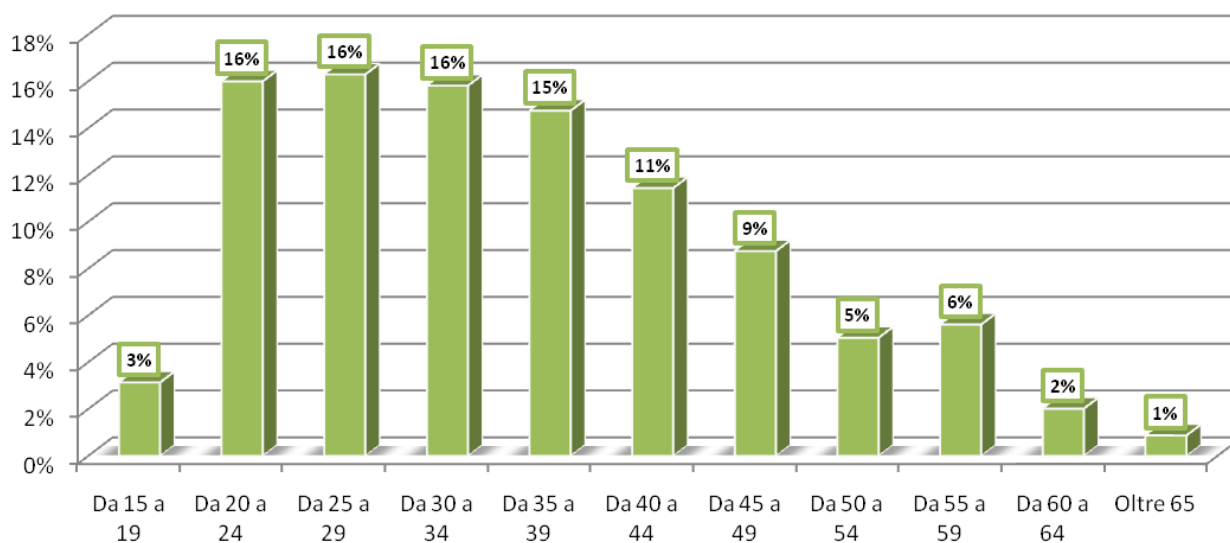


Figura 6 – Cessazioni per classe di età, Anno 2010

Cessazioni per tipologia contrattuale

Come si osserva dalla Tabella 8, le cessazioni avvengono con una quota pari al 34% per la tipologia contrattuale Tempo Determinato (oltre 10 mila cessazioni); segue il Tempo Indeterminato con un valore del 29% (oltre 8 mila cessazioni), la Somministrazione con il 23% (oltre 7 mila cessazioni), il Lavoro a progetto con il 9% (oltre 2 mila cessazioni), ed infine l'Apprendistato con il 3% (mille cessazioni).

Tabella 8 - Cessazioni per Tipologia Contrattuale, Anno 2010

Contratto	Cessazioni	Quota %
Tempo Determinato	10.276	34%
Tempo Indeterminato	8.994	29%
Somministrazione	7.120	23%
Lavoro a progetto	2.739	9%
Apprendistato	1.000	3%
Altre comunicazioni	429	1%
Dato non disponibile	113	0%
Totale	30.671	100%

Nel seguito si riporta un grafico riassuntivo che permette di visualizzare per ciascuna tipologia contrattuale le cessazioni che si sono registrate in ciascun trimestre.

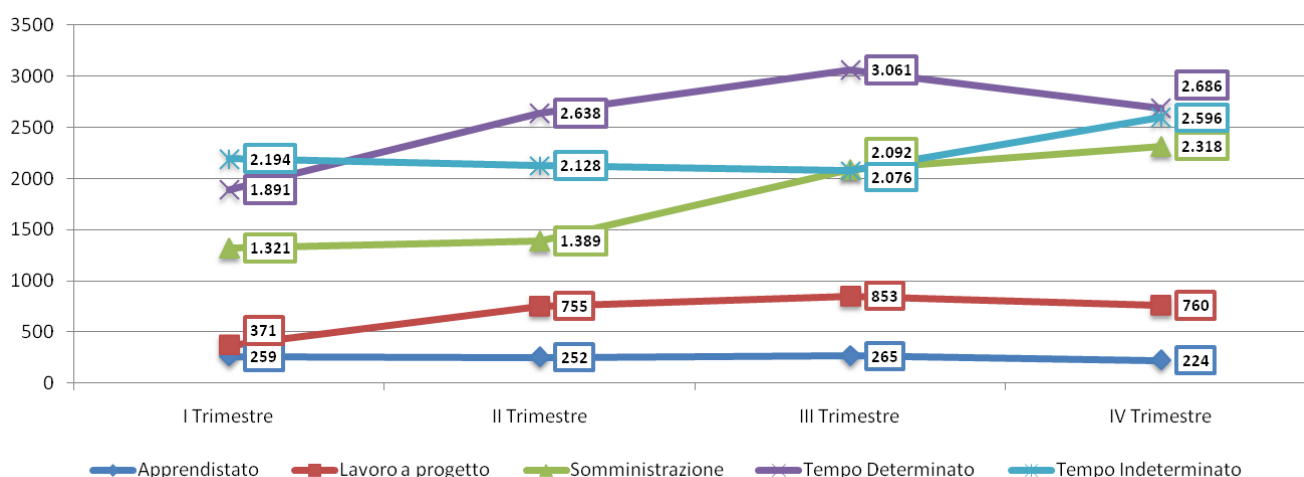


Figura 7 - Cessazioni per trimestre e tipologia contrattuale, Anno 2010

Dall'andamento delle cessazioni per trimestre, è possibile osservare un aumento per tutte le tipologie contrattuali all'interno dell'anno 2010, fatta eccezione per l'Apprendistato ed il Lavoro a progetto che risultano pressochè costanti.

Il Tempo Determinato subisce un aumento pari al 42% circa dal primo al quarto trimestre, per il Tempo Indeterminato la crescita è del 18,3%, ed infine le cessazioni associate alla tipologia contrattuale Somministrazione crescono del 75,5% (circa mille cessazioni in più).

Cessazioni per settore di attività economica

Dall'analisi dell'articolazione delle cessazioni per settore di attività economica si può osservare la prevalenza del *Commercio e Servizi*, con oltre 17 mila cessazioni ed una quota percentuale sul totale pari al 57%, seguito dall'*Industria in senso stretto* con una quota percentuale pari al 35% (oltre 10 mila cessazioni) e dalle *Costruzioni* con una quota del 7% (pari a oltre 2 mila cessazioni).

Tabella 9 - Cessazioni per settore di attività economica, Anno 2010

Settore	Cessazioni	Quota %
Agricoltura	272	1%
Commercio e servizi	17.532	57%
Costruzioni	2.089	7%
Industria in senso stretto	10.660	35%
Dato non disponibile	118	0%
Totale	30.671	100%

Attraverso l'analisi dell'andamento delle cessazioni per trimestre e per ciascun settore di attività economica si osservano valori pressochè costanti all'interno dell'anno in analisi per i settori *Agricoltura* e *Costruzioni*.

Commercio e servizi ed *Industria in senso stretto* presentano andamenti specifici. Il *Commercio e servizi* presenta un aumento di cessazioni all'interno di tutto il periodo in esame, ad eccezione del quarto trimestre ove calano di circa 400 unità. Le cessazioni per l'*Industria in senso stretto* presentano invece un aumento all'interno di tutto l'arco temporale considerato, in particolar modo passano da oltre 2 mila unità del primo trimestre ad oltre 3.4 mila unità del quarto trimestre.

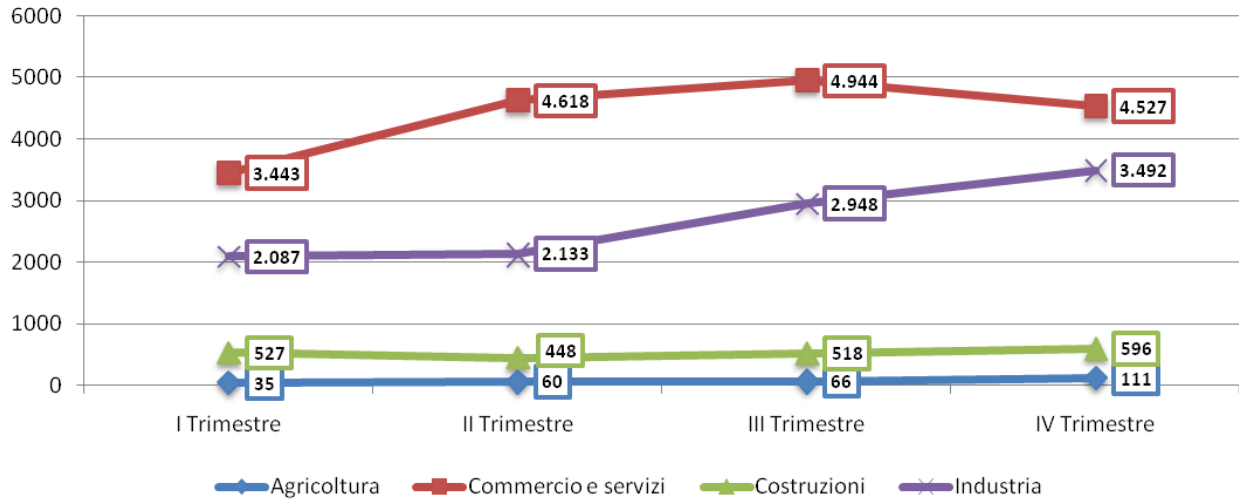


Figura 8 - Cessazioni per trimestre e settore di attività economica, Anno 2010

Cessazioni per settore di attività economica e sottosettore

Nelle tabelle seguenti vengono riportate le cessazioni per ciascun sottosettore per comprendere se esista un sottosettore che all'interno del settore incide in modo superiore in termini di cessazioni.

Nel settore Commercio e servizi il sottosettore **“Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione”** possiede una quota pari al 23% sul totale cessazioni; segue **“Istruzione”** con il 18%, **“Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli”** con il 16%, **“Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese”** con l'11% e **“Sanità e assistenza sociale”** con il 7%. I restanti sottosettori possiedono quote inferiori o uguali al 6%.

Tabella 10 - Cessazioni per sottosettore Commercio e servizi, Anno 2010

COMMERCIO E SERVIZI

Sottosettore	Cessazioni	Quota %
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	4.072	23%
Istruzione	3.134	18%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	2.785	16%
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	1.933	11%
Sanità e assistenza sociale	1.145	7%
Trasporto e magazzinaggio	966	6%
Altre attività di servizi	758	4%
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	643	4%
Attività professionali, scientifiche e tecniche	632	4%
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	546	3%
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	304	2%
Attività finanziarie e assicurative	278	2%
Servizi di informazione e comunicazione	231	1%
Attività immobiliari	103	1%
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	2	0%
Totale	17.532	100%

Nel settore Industria in senso stretto il sottosettore **“Attività manifatturiere”** possiede una quota pari al 99% sul totale cessazioni; segue **“Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento”** con una quota dell'1%.

Tabella 11 - Cessazioni per sottosettore Industria in senso stretto, Anno 2010

INDUSTRIA IN SENSO STRETTO

Sottosettore	Cessazioni	Quota %
Attività manifatturiere	10.519	99%
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	106	1%
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	25	0%
Estrazione di minerali da cave e miniere	10	0%
Totale	10.660	100%

Analisi Evento Proroga e Trasformazione

Le proroghe contrattuali ammontano nell'anno 2010 a oltre **9.8 mila**; la quota percentuale più significativa, pari al 63%, è relativa a proroghe di contratti di Somministrazione, seguita dalla quota pari al 30% di proroghe di contratti a Tempo Determinato ed infine il Lavoro a progetto con il 6%.

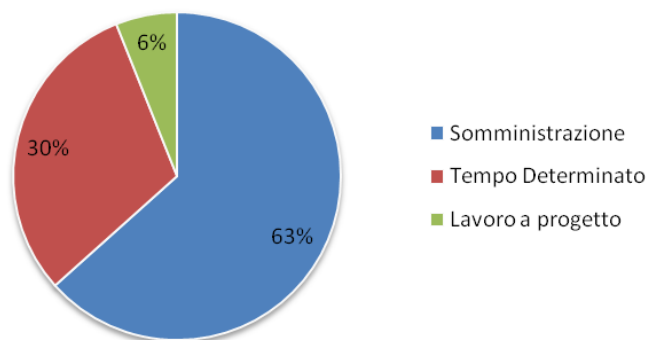


Figura 9 – Proroghe per tipologia contrattuale, Anno 2010

Inoltre, dall'analisi delle proroghe per settore di attività economica si osserva un loro impiego pari al 61% nel settore Industria in senso stretto, segue il Commercio e servizi con il 33%, le Costruzioni con il 5% ed infine l'Agricoltura con l'1%.

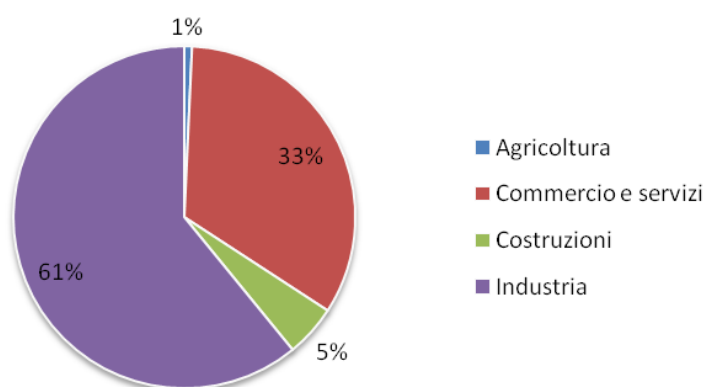


Figura 10 – Proroghe per settore di attività economica, Anno 2010

Le trasformazioni contrattuali nell'anno 2010 ammontano a oltre **1.1 mila**. La quota percentuale prevalente è relativa a trasformazioni da Tempo Parziale a Tempo Pieno, per un valore pari al 38%; seguono poi la trasformazione da Tempo Determinato a Tempo Indeterminato con una quota del 28%, la trasformazione da contratto di Apprendistato a contratto a Tempo Indeterminato con una quota del 14%, Distacco/Comando con l'11% ed infine Trasferimento del lavoratore con il 6%. Le restanti tipologie di trasformazione possiedono valori percentuali inferiori o uguali all'1%.

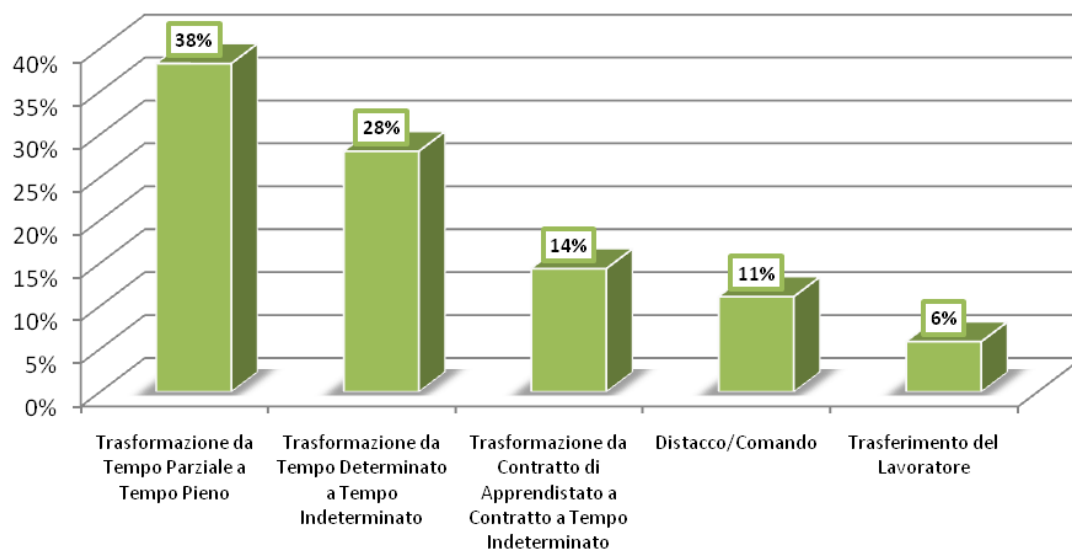


Figura 11 – Trasformazioni per tipologia di trasformazione, Anno 2010

In particolare si fa osservare che le trasformazioni da **Tempo Determinato a Tempo Indeterminato** avvengono per una quota percentuale pari al 53% nella classe di età 20-34 anni, e per una quota del 36% nella classe di età 35-49 anni. I settori che effettuano tale trasformazione contrattuale sono il Commercio e servizi per il 53%, l'Industria in senso stretto per il 37% ed infine le Costruzioni per il 10%.

All'interno del settore Commercio e servizi il sottosettore che effettua il maggior numero di trasformazioni da Tempo Determinato a Tempo Indeterminato risulta "Sanità e assistenza sociale" con una quota del 30%, segue "Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli" con il 22%, "Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione" con l'11%; mentre nel settore Industria in senso stretto il sottosettore "Attività manifatturiere" effettua il 97% delle trasformazioni totali.

II Sezione

Focus qualifiche professionali

La classificazione Istat si fonda sul criterio della competenza (skill), definita come la capacità di svolgere i compiti di una data professione, vista nella sua duplice dimensione del livello (skill level) e del campo delle competenze (skill specialization) in linea con ISCO-88. International Standard Classification of Occupation, (ILO)⁴. I grandi gruppi Istat sono organizzati in ordine decrescente approssimato rispetto allo “skill level”, mentre lo skill specialization contraddistingue ciascun gruppo da tutti gli altri.

Lo Skill level indica il livello di istruzione formale necessaria allo svolgimento della professione, il che ovviamente non esclude la possibilità di raggiungere tali professioni attraverso apprendimenti non formali ed informali; è possibile aggregare ulteriormente gli otto gruppi di professioni Istat rilevando gli elementi comuni per quanto riguarda lo skill level.

Nelle figure sottostanti viene riportata la metodologia con cui si è ottenuta la suddivisione delle qualifiche professionali in High, Medium e Low skill level.

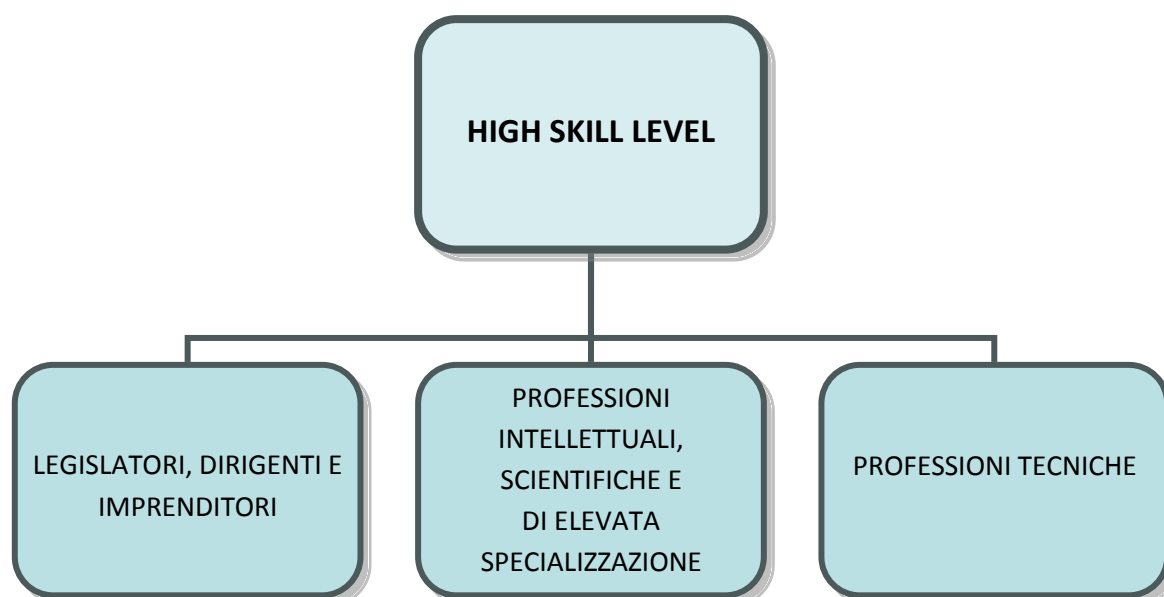


Figura 12 – Classificazione High skill level

⁴ International Labour Office, *ISCO-88. International Standard Classification of Occupation*, I.L.O., Geneva, 1990, pag 2.

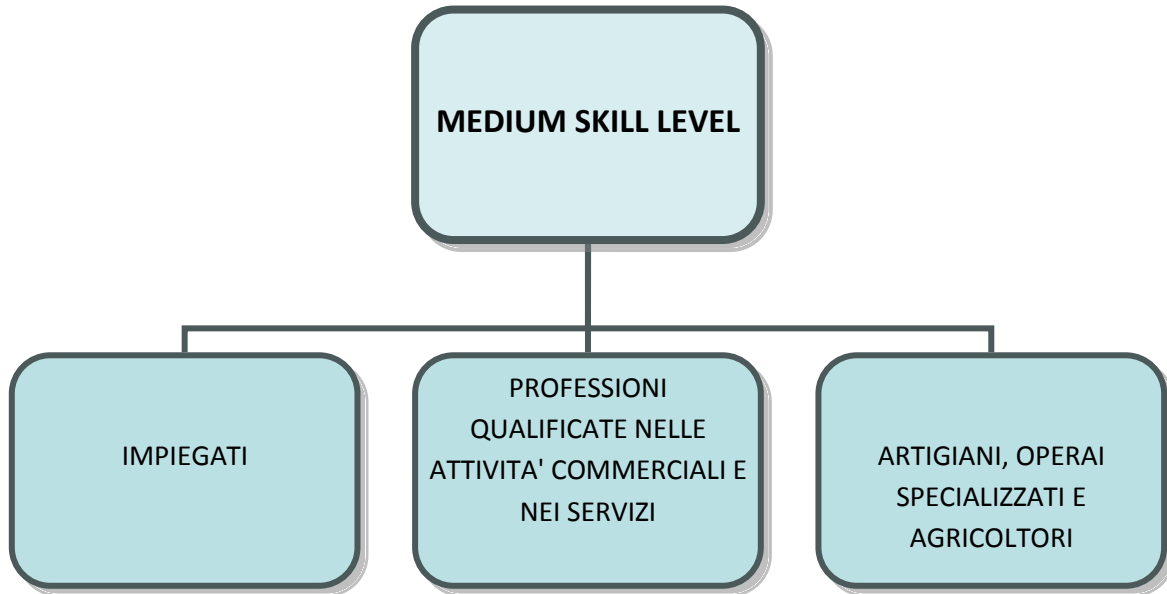


Figura 13 – Classificazione Medium skill level

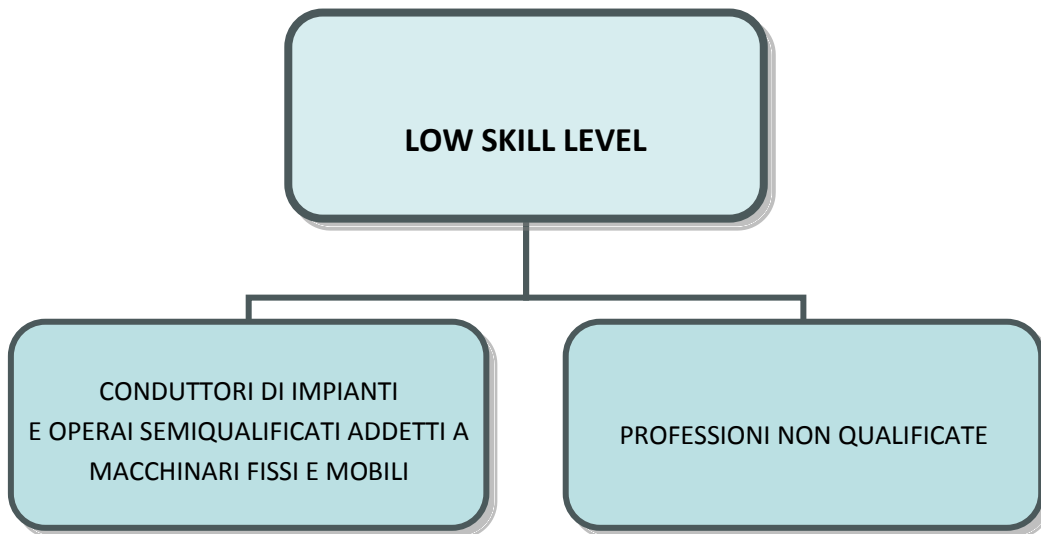


Figura 14 – Classificazione Low skill level

Analizzando gli avviamenti per livello di skill, si osserva per la provincia di Lecco una presenza maggiore di figure di medio livello di skill; infatti il 43% degli avviamenti complessivi avviene per il Medium skill level, segue il Low skill level con il 32% ed infine l'High skill level con il 23%. Mettendo in relazione gli avviamenti, oltre che al livello di skill, ai diversi settori di attività economica è possibile effettuare una serie di considerazioni di interesse.

Il settore Agricoltura presenta una maggior presenza di figure di medio livello di skill, con quota pari al 53%; per il Commercio e servizi gli avviamenti vengono principalmente effettuati per figure di media specializzazione con una quota pari al 50%, segue l'High skill level con il 29% ed il Low skill level con il 19%; le Costruzioni si caratterizzano per la presenza di figure di medio (60%) e basso livello di skill (31%), mentre l'alto livello di skill risulta poco presente (9%); infine, per l'Industria in senso stretto gli avviamenti avvengono principalmente per il Low skill level, con il 55%, a cui segue il Medium skill level con il 27% e l'High skill level con il 14%.

Tabella 12 – Avviamenti per settore e livello di skill, Anno 2010

Skill Level	Agricoltura	Commercio e servizi	Costruzioni	Industria in senso stretto
HIGH SKILL LEVEL	2%	29%	9%	14%
MEDIUM SKILL LEVEL	53%	50%	60%	27%
LOW SKILL LEVEL	45%	19%	31%	55%
Totale complessivo	100%	100%	100%	100%

Anche la relazione tra livello di skill, settore di attività economica, classe di età e contratto permette di effettuare alcune considerazioni di interesse.

Per il settore Commercio e servizi e l'High skill level, l'Apprendistato risulta la tipologia contrattuale maggiormente impiegata per la classe di età giovane con il 99% del totale avviamenti effettuati per tale tipologia; anche la Somministrazione ed il Lavoro a progetto risultano le tipologie contrattuali più impiegate da giovani con quote pari rispettivamente al 41% e al 39%; il Tempo Determinato viene maggiormente impiegato nella classe 30-39 anni con una quota del 44%, ed infine il Tempo Indeterminato presenta una quota che cresce al crescere dell'età, raggiungendo il 44% per la classe 40-64 anni.

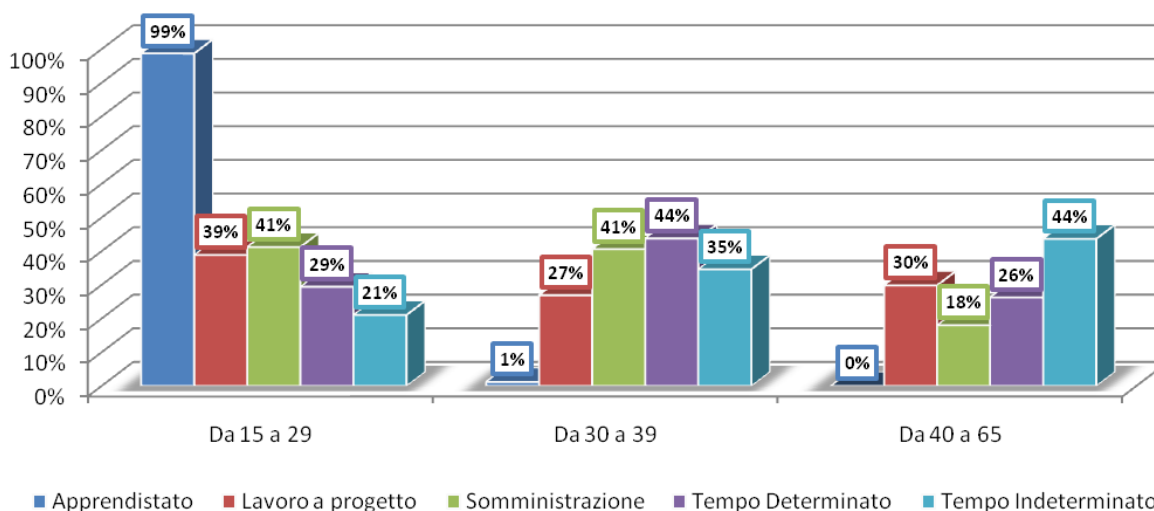


Figura 15 – Avviamenti per contratto e classe di età, Commercio e servizi – High skill level

Anche per il Medium skill level, l'Apprendistato risulta la tipologia più impiegata nell'effettuare avviamenti per i giovani; anche Somministrazione e Tempo Determinato hanno quote percentuali maggiori per i giovani, pari rispettivamente al 50% ed al 48%. Il Tempo Indeterminato presenta invece la quota maggiore per gli over 40, raggiungendo il 40%; anche per il Lavoro a progetto la quota maggiore si registra in tale classe, con un valore del 39%.

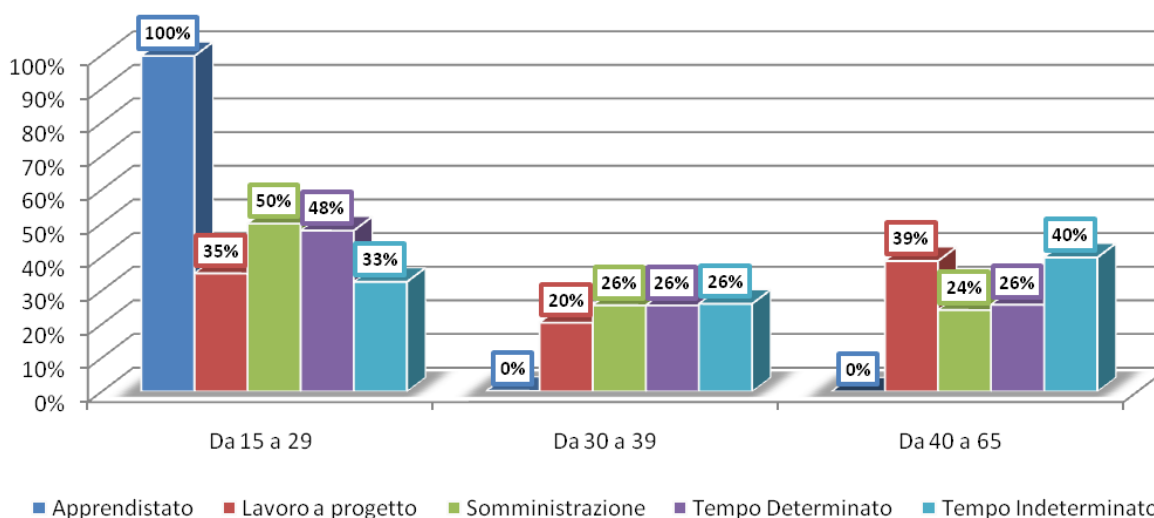


Figura 16 – Avviamenti per contratto e classe di età, Commercio e servizi – Medium skill level

Effettuando le medesime analisi per il settore Industria in senso stretto, è possibile osservare differenze significative nell'impiego delle tipologie contrattuali nelle diverse classi di età.

L'Apprendistato risulta la tipologia contrattuale maggiormente impiegata dai giovani con il 99% degli avviamenti totali di tale tipologia contrattuale; anche il contratto a Tempo Determinato presenta la quota maggiore nella classe 15-29 anni, con un valore pari al 39%. Il Tempo Indeterminato presenta invece quote che si innalzano al crescere dell'età, infatti se per la classe giovane il suo impiego vale il 26%, per la classe 40-65 anni vale il 41%. Infine, il Lavoro a progetto presenta una quota significativa, pari al 55%, per la classe di età 40-65 anni ed anche per gli over 65 la quota è significativa è pari al 20%.

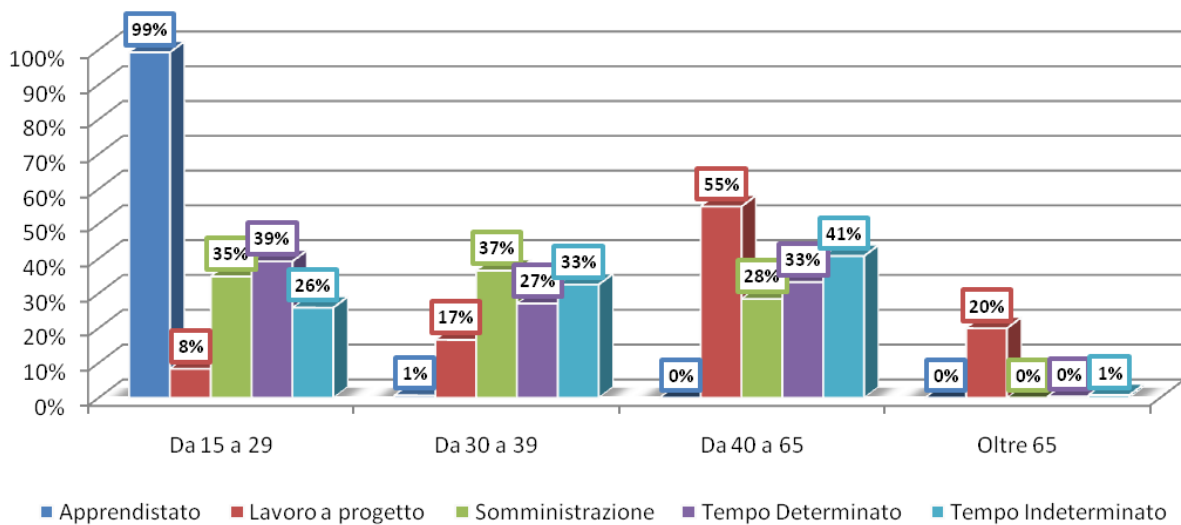


Figura 17 – Avviamenti per contratto e classe di età, Industria in senso stretto – Medium skill level

Anche per il Low skill level le tipologie contrattuali Apprendistato e Somministrazione presentano quote di impiego maggiori per i giovani tra i 15 ed i 29 anni: il primo con una quota del 100%, ed il secondo con una quota del 44%. Anche per il Tempo Determinato si registra la quota maggiore nella classe di età giovane, con un valore del 36%, a cui segue la classe 30-39 anni con il 32% ed infine gli over 40 con il 31%.

L'impiego della tipologia contrattuale Tempo Indeterminato cresce al crescere dell'età: si passa infatti dal 24% della classe di età giovane al 41% della classe 40-65 anni. Infine il Lavoro a progetto presenta nella classe 40-65 la quota maggiore di impiego pari all'81%, a cui segue il 19% appartenente alla classe over 65.

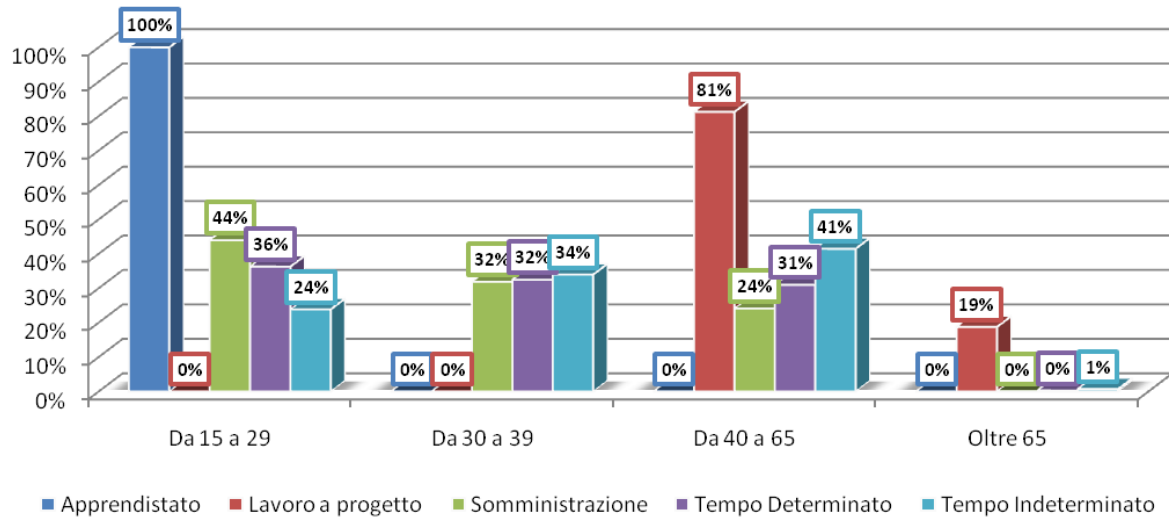


Figura 18 – Avviamenti per contratto e classe di età, Industria in senso stretto – Low skill level

Focus temporale: Anno 2009 - Anno 2010

Effettuando un confronto tra le numerosità associate agli eventi relativi all'anno 2010, ed i corrispondenti dati dell'anno 2009, si può osservare una tendenza in aumento per gli eventi Avviamento (+5,6%), Cessazione (+5,6%) e Proroga (+40,1%); al contrario per l'evento Trasformazione si assiste ad un calo del 35,2%.

Tabella 13 – Eventi a confronto, Anno 2010-Anno 2009

Evento	Anno 2010	Anno 2009	Differenza Assoluta	Tasso Crescita
Avviamento	30.241	28.628	1.613	5,6%
Cessazione	30.671	29.046	1.625	5,6%
Proroga	9.832	7.017	2.815	40,1%
Trasformazione	1.163	1.796	-633	-35,2%
Totale	71.907	66.487	9.076	13,7%

Di seguito l'attenzione viene posta al confronto tra le dinamiche degli eventi Avviamento e Cessazione all'interno degli anni osservati suddivisi per trimestre.

Nella figura sottostante viene rappresentato l'andamento degli avviamenti e si osserva una loro superiorità, pari ad oltre 1.1 mila unità, nell'anno 2010 nel terzo Trimestre rispetto al medesimo trimestre dell'anno 2009; per i restanti trimestri gli avviamenti si equivalgono.

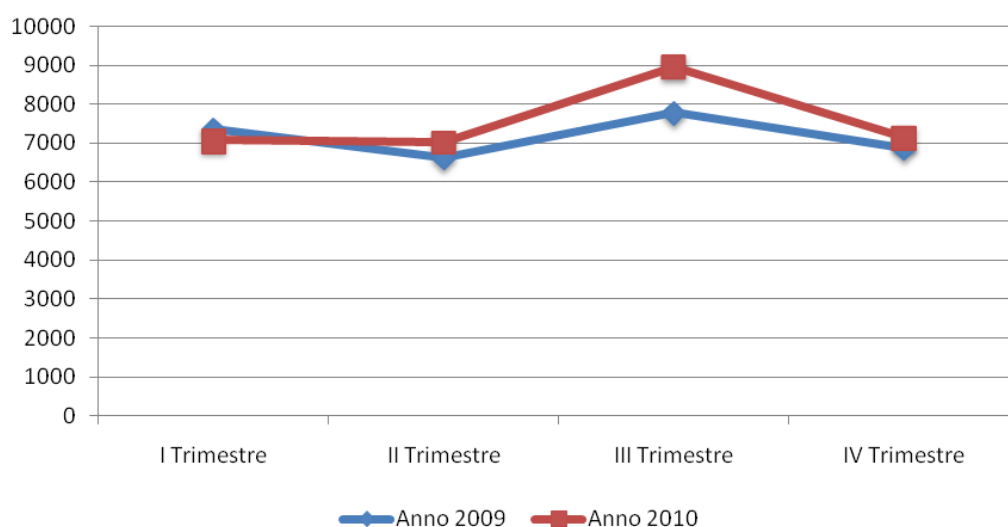


Figura 19 – Avviamenti per trimestre, Anno 2009 - Anno 2010

Dall'analisi delle cessazioni si osserva una superiorità, in termini di numerosità, per l'anno 2010 in tutti i trimestri, ad eccezione del primo, ed inoltre si assiste ad un loro aumento deciso, passando da oltre 6.1 mila cessazioni del primo trimestre ad oltre 8.7 mila del quarto trimestre. Anche l'anno 2009 mostra il medesimo andamento, seppure le numerosità siano leggermente inferiori: passano infatti da oltre 6.1 mila del primo trimestre ad oltre 8.2 mila del quarto trimestre.

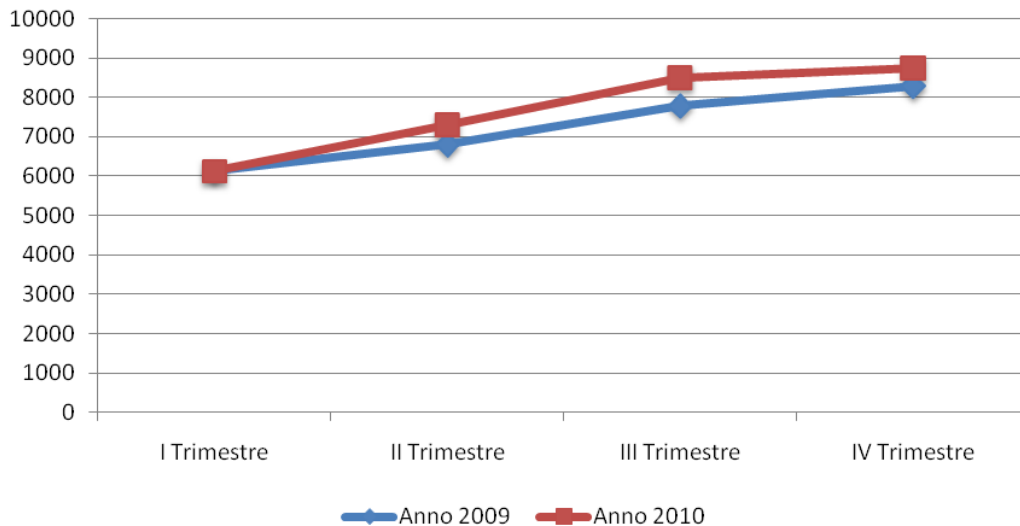


Figura 20 – Cessazioni per trimestre, Anno 2009 - Anno 2010

Analizzando gli avviamenti per tipologia contrattuale si osservano variazioni significative nelle quote tra l'anno 2009 e l'anno successivo. Si assiste ad un aumento di impiego di tipologie contrattuali a termine, a discapito di tipologie contrattuali permanenti; il Tempo Determinato passa dal 38% dell'anno 2009 al 40% dell'anno 2010, la Somministrazione passa dal 17% dell'anno 2009 al 22% dell'anno 2010. Al contrario il contratto Tempo Indeterminato presenta una quota in calo: passa infatti dal 34% dell'anno 2009 al 26% dell'anno 2010, mentre Apprendistato ed Altre comunicazioni presentano una quota stabile.

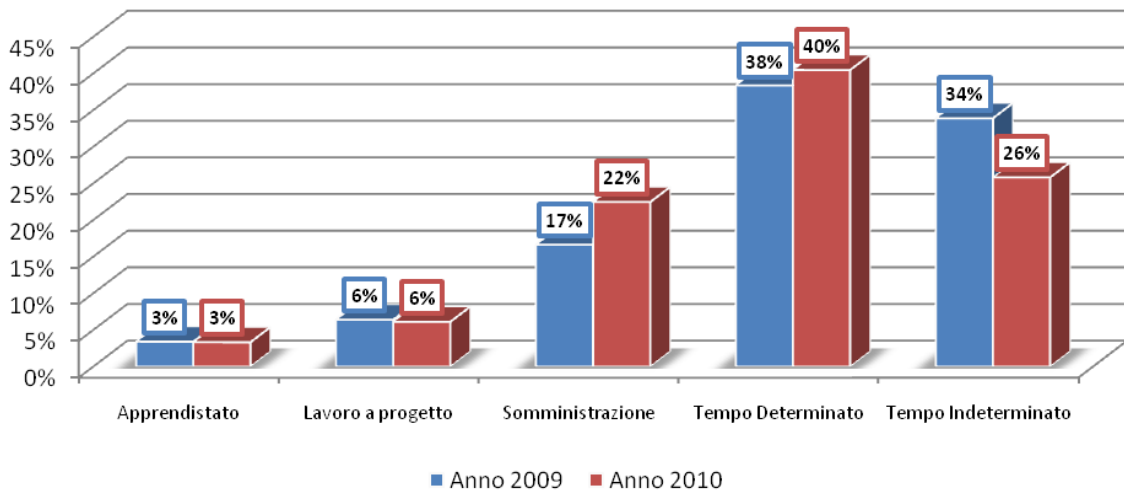


Figura 21 – Avviamenti per tipologia contrattuale, Anno 2009 - Anno 2010

Mentre dall’analisi delle quote degli avviamenti per settore di attività economica dall’anno 2009 all’anno 2010, si osserva per il Commercio e servizi un calo significativo della quota di avviamenti che passa dal 69% dell’anno 2009 al 61% dell’anno 2010, mentre per il settore Industria in senso stretto si assiste ad un aumento delle quote: si passa infatti dal 23% dell’anno 2009 al 32% dell’anno 2010.

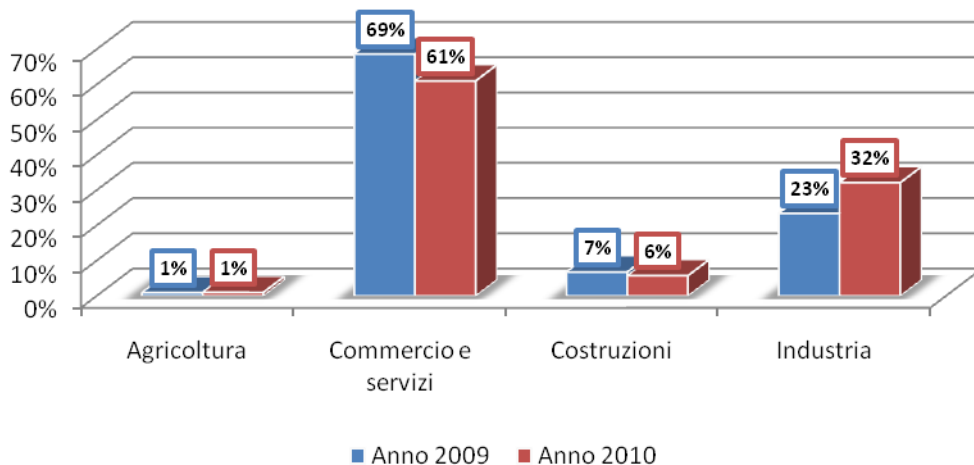


Figura 22 – Avviamenti per settore di attività economica, Anno 2009 - Anno 2010

Focus Genere

Analizzando la distribuzione degli eventi per la variabile genere si osserva per il genere maschile una quota del 42% relativa ad avviamenti, il 42% relativo a cessazioni ed il restante 16% è ripartito su proroghe e trasformazioni contrattuali; mentre per il genere femminile si osserva una quota del 47% relativa ad avviamenti, il 39% relativo a cessazioni ed il restante 13% è ripartito su proroghe e trasformazioni. Quindi il genere femminile mostra una superiorità di cinque punti percentuali della quota associata ad avviamenti rispetto al genere maschile, ed un'inferiorità di tre punti percentuali per le cessazioni di rapporto di lavoro.

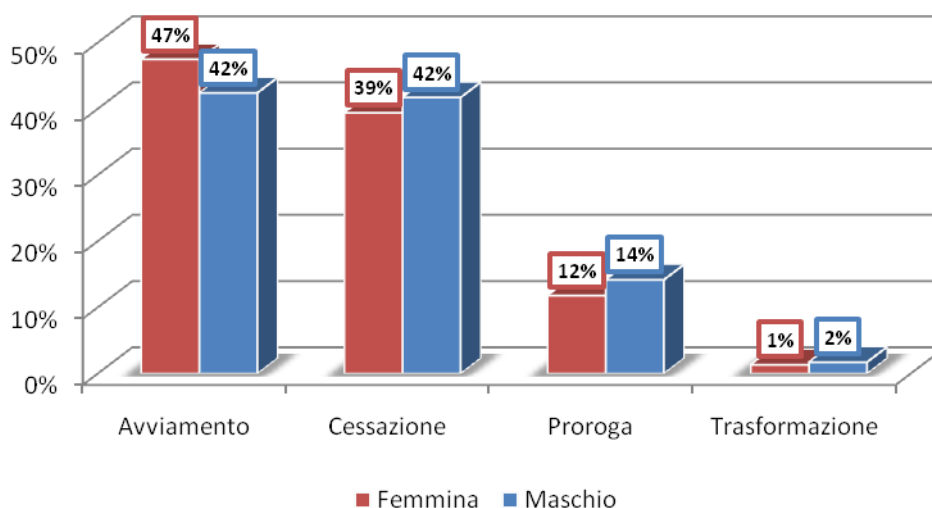


Figura 23 - Distribuzione eventi per genere, Anno 2010

Avviamenti per tipologia contrattuale e genere

L'impiego delle diverse tipologie contrattuali per genere permette di osservare delle quote differenti di utilizzo nell'effettuare avviamenti.

In particolar modo, si osservano significative differenze di impiego per la tipologia contrattuale Tempo Determinato che per il genere femminile presenta una quota del 44%, mentre per il genere maschile la quota risulta pari al 37%; il contratto di Somministrazione viene invece maggiormente impiegato per effettuare avviamenti per il genere maschile, infatti se per il genere maschile vale il 25% per il genere femminile il suo impiego vale il 20%. Anche il contratto di Apprendistato mostra una quota maggiore per il genere maschile pari al 4%, rispetto al 2% del genere femminile.

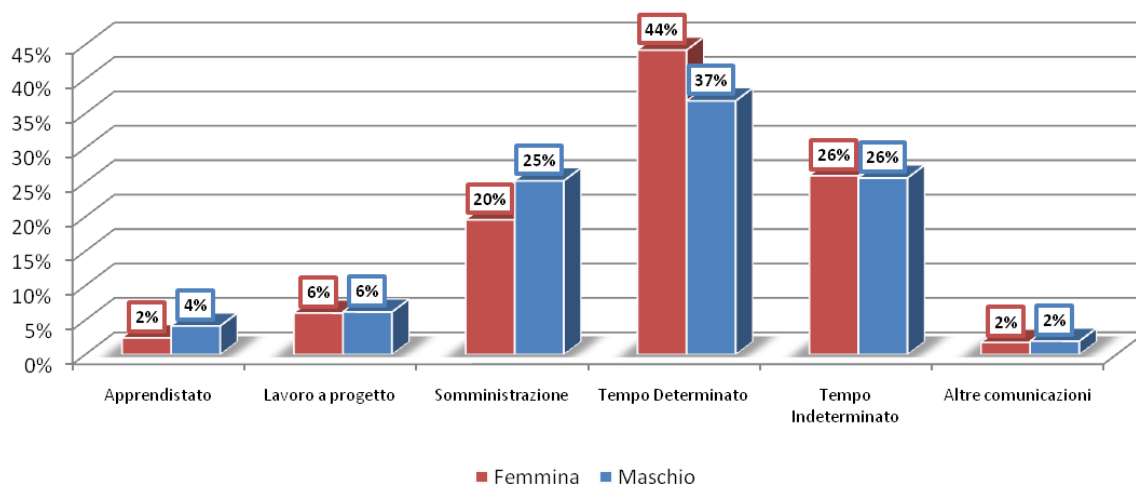


Figura 24 – Avviamenti per genere e tipologia contrattuale, Anno 2010

Avviamenti per settore di attività economica e genere

Dall'analisi dell'articolazione degli avviamenti per settore di attività economica e per genere, si possono osservare delle diversità significative.

Gli avviamenti all'interno del settore Commercio e servizi avvengono per una quota pari al 76% per il genere femminile, mentre il genere maschile possiede una quota del 46%; nell'Industria in senso stretto il genere maschile è presente per una quota del 42% mentre il genere femminile con un valore del 22%; il settore Costruzioni presenta una quota significativa per il genere maschile, pari al 10%, mentre il genere femminile risulta pressoché inesistente (1%).

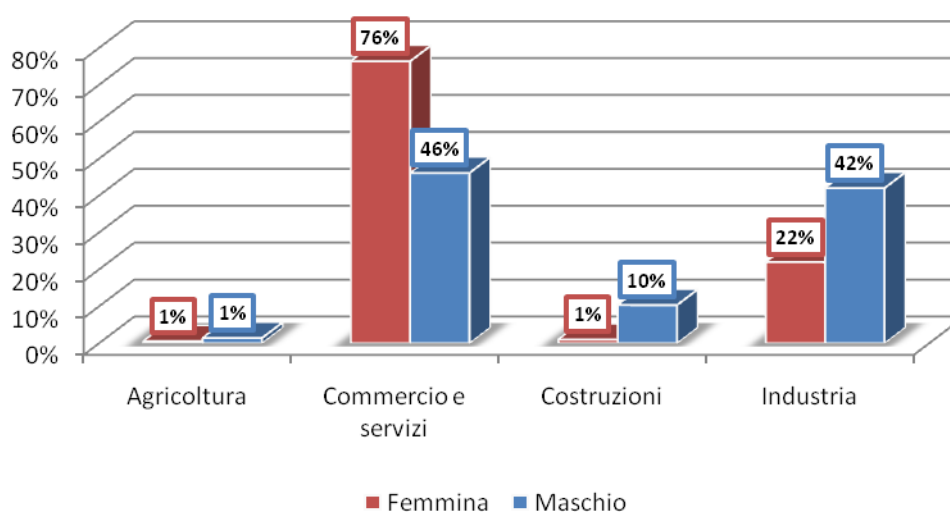


Figura 25 – Avviamenti per genere e settore di attività economica, Anno 2010

Avviamenti per qualifica professionale e genere

Come è possibile osservare dalla Figura sottostante, il 14% degli avviamenti per il genere femminile avviene per qualifiche non specialistiche, mentre tale quota per il genere maschile è pari al 18%.

Le qualifiche per cui viene registrata una superiorità del genere maschile sono **Artigiani, operai specializzati e agricoltori** con il 20% rispetto al 7% del genere femminile, **Conduttori di impianti e operai semiqualeficati addetti a macchinari fissi e mobili** con il 21% rispetto al 10% del genere femminile e **Professioni non qualificate**; per le restanti qualifiche professionali il genere femminile supera il genere maschile, in modo particolare per le **Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi**, per cui il genere femminile mostra un valore del 27% rispetto al 14% del genere maschile.

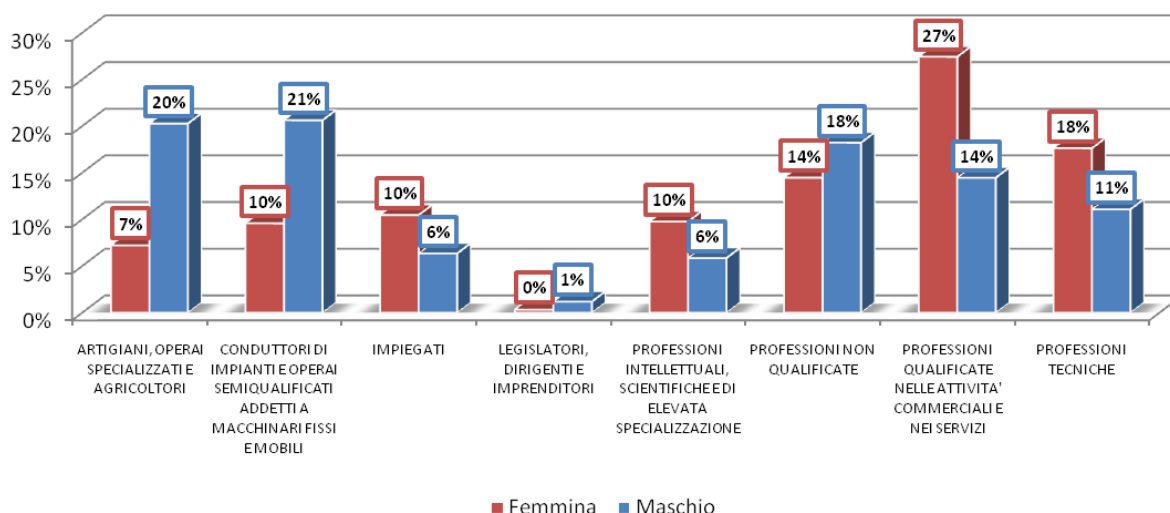


Figura 26 – Avviamenti per genere e qualifica professionale, Anno 2010

Avviamenti per classe di età e genere

Le assunzioni avvengono prevalentemente per la classe di età giovane sia per il genere femminile che per il genere maschile.

Il 49% degli avviamenti complessivi per il genere femminile avviene nella classe di età 20-34 anni, mentre per tale classe di età il genere maschile presenta una quota del 50%.

Anche per la classe di età 35-49 anni si osservano quote significative di avviamenti: il genere femminile possiede una quota del 37%, il genere maschile invece possiede una quota del 32%.

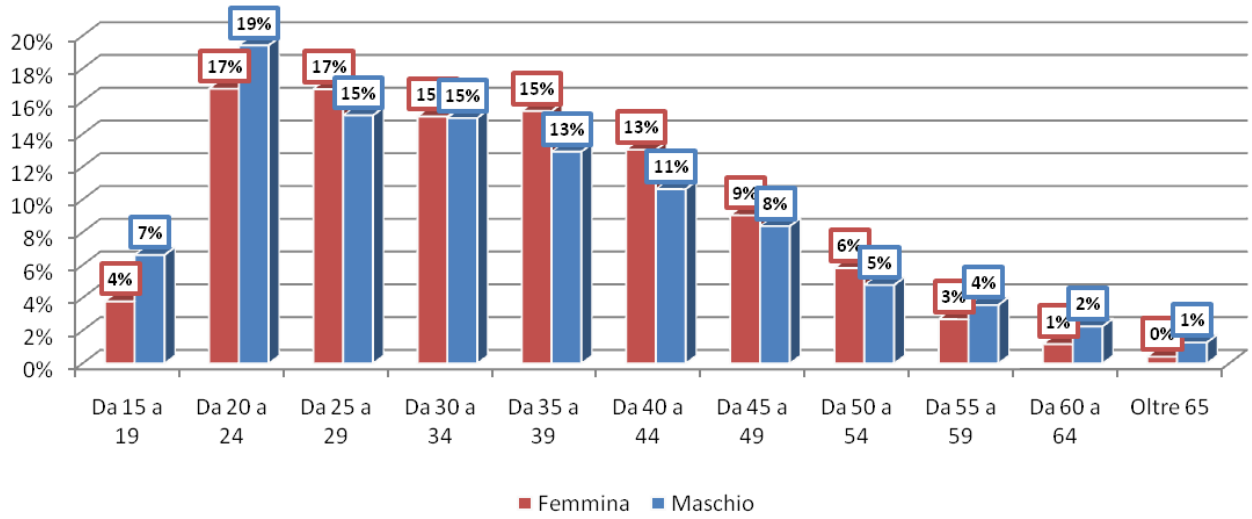


Figura 27 – Avviamenti per genere e classe di età, Anno 2010

Focus Stranieri

Le comunicazioni obbligatorie riferite all'anno 2010 per la cittadinanza straniera ammontano complessivamente a **oltre 16 mila**, di cui il 46% è relativo ad avviamenti (pari a oltre 7 mila), il 37% a cessazioni (pari a oltre 6 mila), la quota rimanente, pari al 16%, riguarda proroghe e trasformazioni contrattuali.

Tabella 14 – Eventi per tipologia di evento cittadinanza straniera, Anno 2010

Eventi	Numerosità	Quota %
Avviamento	7.753	46%
Cessazione	6.287	37%
Proroga	2.563	15%
Trasformazione	222	1%
Totale	16.825	100%

Analisi Evento Avviamento

Gli avviamenti⁵ nell'anno 2010 per individui di cittadinanza straniera sono pari ad **oltre 6.5 mila** e avvengono principalmente per il genere maschile con una quota pari al 61% (oltre 4 mila avviamenti), mentre il genere femminile possiede il restante 39% (oltre 2 mila avviamenti).

Le assunzioni avvengono prevalentemente per la classe di età giovane: come si osserva dalla Figura sottostante, il 53% degli avviamenti complessivi avviene nella classe di età 20-34 anni, mentre la classe di età 35-49 anni possiede una quota percentuale pari al 36% sugli avviamenti totali.

⁵ Gli avviamenti vengono analizzati non tenendo in considerazione gli avviamenti giornalieri che sono pari ad oltre **1.1 mila**.

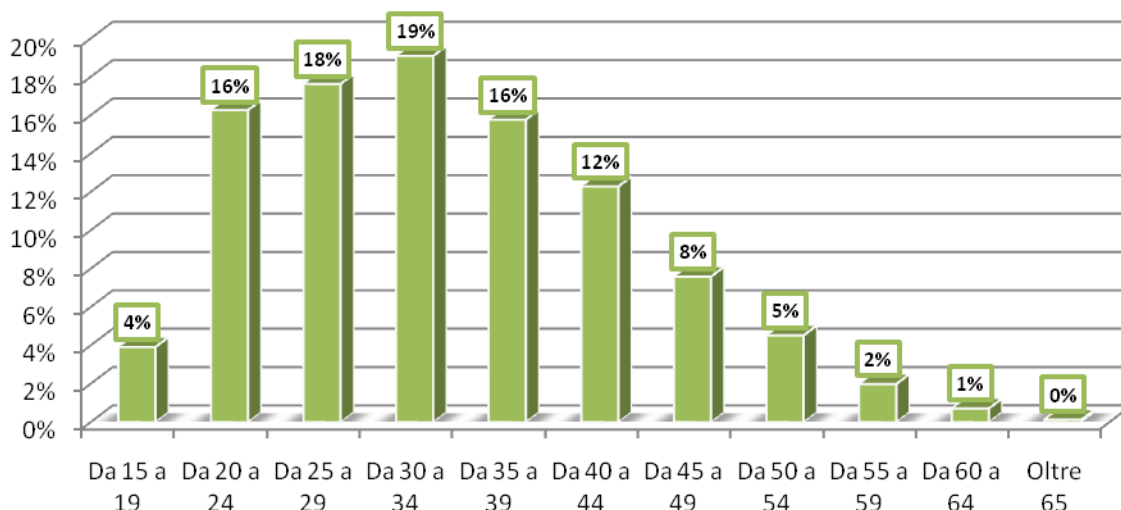


Figura 28 – Avviamenti per classe di età e cittadinanza straniera, Anno 2010

Inoltre gli avviamenti avvengono principalmente per la cittadinanza Romena con una quota del 16% sul totale avviamenti della popolazione straniera, segue la cittadinanza Senegalese con il 10%, Marocchina con il 9%, Ivoriana e Albanese con il 6%. Le restanti cittadinanze possiedono quote inferiori o uguali al 5%.

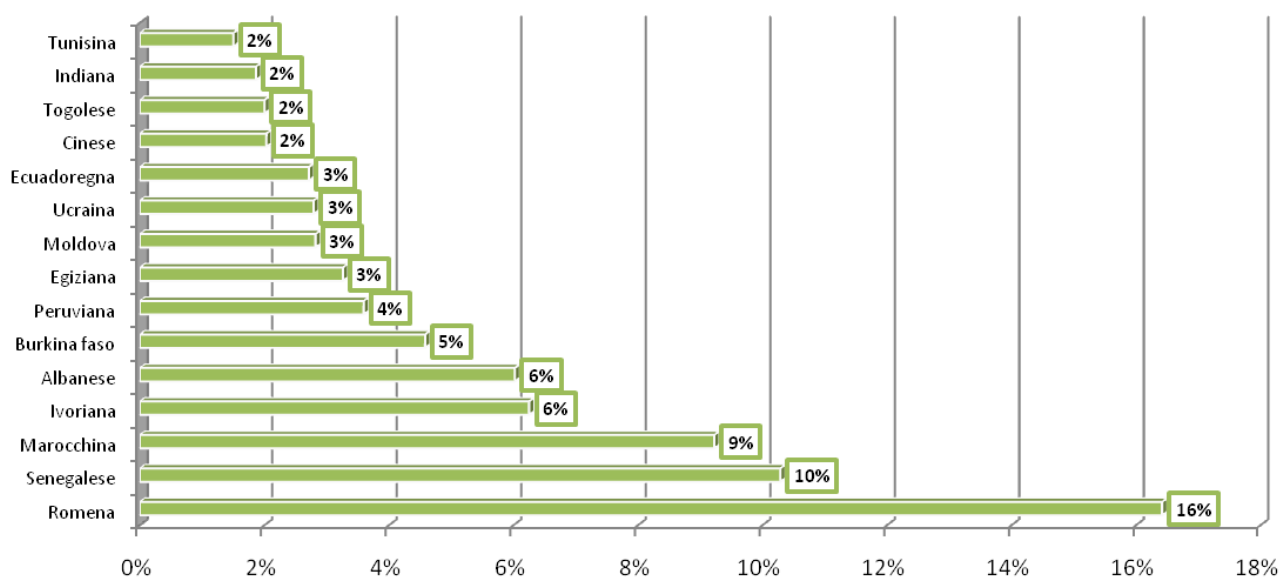


Figura 29 – Avviamenti per cittadinanza straniera, Prime 15, Anno 2010

Avviamenti per tipologia contrattuale

La quota maggiore di avviamenti per soggetti stranieri, pari al 34%, è relativa a comunicazioni di avviamento per contratti a Tempo Indeterminato, seguono Tempo Determinato e Somministrazione con il 31%, Apprendistato e Altre comunicazioni con il 2% ed infine il Lavoro a progetto con l'1%.

Tabella 15 – Avviamenti per tipologia contrattuale e cittadinanza straniera, Anno 2010

Contratto	Avviamenti	Quota %
Tempo Indeterminato	2.218	34%
Tempo Determinato	2.041	31%
Somministrazione	2.027	31%
Apprendistato	122	2%
Altre comunicazioni	103	2%
Lavoro a progetto	78	1%
Totale	6.589	100%

Gli avviamenti per la tipologia contrattuale Tempo Indeterminato, avvengono principalmente per la classe di età giovane, infatti la classe 20-34 anni possiede una quota del 48%, segue la classe 35-49 anni con un valore pari al 38%.

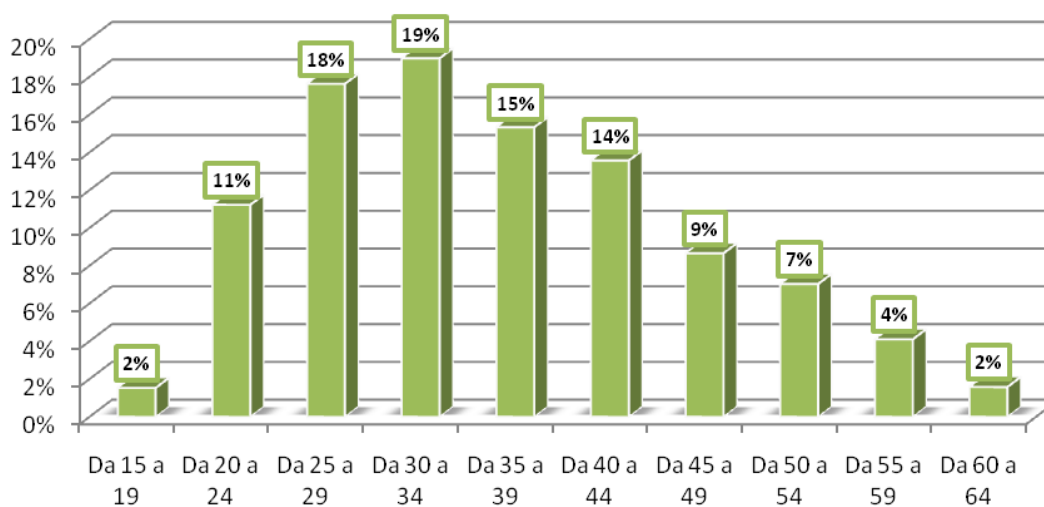


Figura 30 – Avviamenti per classe di età e Tempo Indeterminato, Anno 2010

Le principali figure professionali che vengono avviate attraverso l'impiego del Tempo Indeterminato sono **Pulitore di locali** con il 30%, segue **Assistente sociosanitario con funzioni educative in istituzioni** con una quota pari al 21%, **Aiuto cameriere** con l'8% e **Lavapiatti** con il 6%. Le restanti figure professionali possiedono quote inferiori o uguali al 4%.

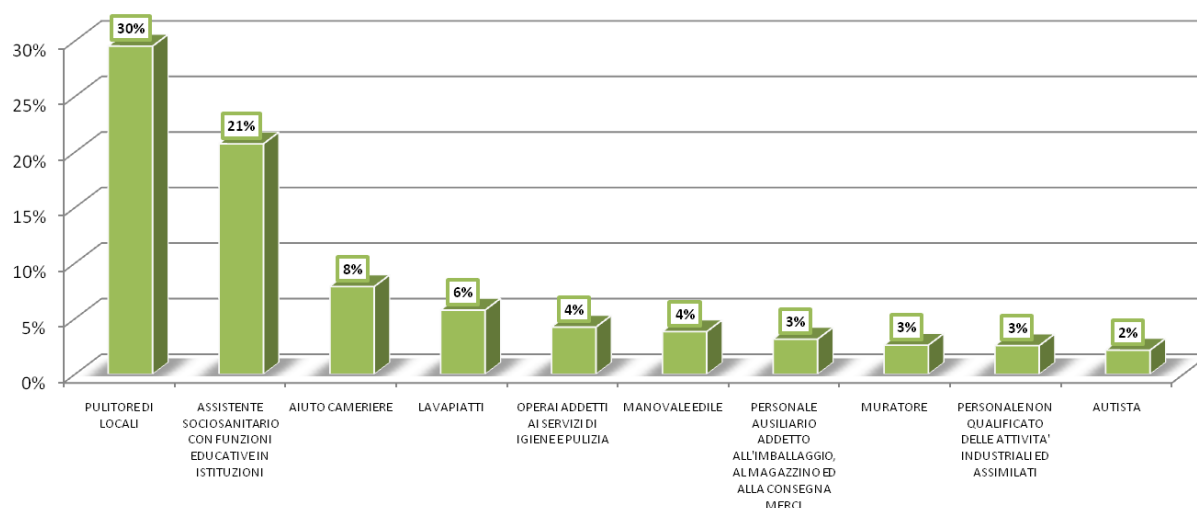


Figura 31 – Avviamenti prime 10 figure professionali, Tempo Indeterminato, Anno 2010

Avviamenti per settore di attività economica

Dall'analisi dell'articolazione degli avviamenti per settore di attività economica si può osservare la prevalenza del *Commercio e Servizi*, con oltre 3 mila avviamenti ed una quota percentuale sul totale pari al 54%, seguito da *Industria in senso stretto* con il 37%, *Costruzioni* con l'8% ed infine *Agricoltura* con l'1%.

Tabella 16 – Avviamenti per settore e cittadinanza straniera, Anno 2010

Settore	Avviamenti	Quota %
Agricoltura	76	1%
Commercio e servizi	3.567	54%
Costruzioni	514	8%
Industria in senso stretto	2.432	37%
Totale	6.589	100%

Nel settore Commercio e servizi il sotto settore **“Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze”** possiede una quota pari al 32%, segue **“Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese”** con il 20%, **“Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione”** con il 19%, **“Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli”** con l'8% e **“Sanità e assistenza sociale”** con il 7%. I restanti sotto settori possiedono quote inferiori o uguali al 4%.

Tabella 17 – Avviamenti per sotto settore Commercio e servizi e cittadinanza straniera, Anno 2010

COMMERCIO E SERVIZI

Sotto settore	Avviamenti	Quota %
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	1.146	32%
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	722	20%
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	665	19%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	303	8%
Sanità e assistenza sociale	261	7%
Trasporto e magazzinaggio	160	4%
Altre attività di servizi	97	3%
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	84	2%
Istruzione	50	1%
Attività professionali, scientifiche e tecniche	29	1%
Servizi di informazione e comunicazione	24	1%
Attività immobiliari	18	1%
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	8	0%
Totale	3.567	100%

Nel settore Industria in senso stretto il sotto settore **“Attività manifatturiere”** possiede una quota pari al 97% sul totale avviamenti; segue **“Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento”** con il 3%.

Tabella 18 - Avviamenti per sotto settore Industria in senso stretto e cittadinanza straniera, Anno 2010

INDUSTRIA IN SENSO STRETTO

Sotto settore	Avviamenti	Quota %
Attività manifatturiere	2.361	97%
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	62	3%
Estrazione di minerali da cave e miniere	8	0%
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	1	0%
Totale	2.432	100%

Avviamenti per tipologia contrattuale e settore

Analizzando la relazione tra gli avviamenti e le variabili settore e contratto, è possibile osservare la modalità di impiego delle diverse tipologie contrattuali nei principali settori del mercato.⁶ La gradazione di colore dal rosso al verde mostra, per colonna, il grado di utilizzo delle differenti forme contrattuali nei diversi settori. Inoltre, per ragioni di completezza, si riportano le percentuali calcolate per colonna, che permettono di effettuare alcune considerazioni:

- ✓ L'80% degli avviamenti nel settore **Agricoltura** avviene attraverso il contratto a Tempo Determinato, segue il Tempo Indeterminato con il 14%;
- ✓ Il 50% degli avviamenti nel settore **Commercio e servizi** avviene attraverso il contratto a Tempo Indeterminato, seguito dal contratto a Tempo Determinato con un valore percentuale del 33%;
- ✓ Il 54% degli avviamenti nel settore **Costruzioni** avviene attraverso il contratto a Tempo Determinato, segue con il 32% il contratto a Tempo Indeterminato;
- ✓ Il 64% degli avviamenti nel settore **Industria in senso stretto** avviene attraverso il contratto di Somministrazione, a cui seguono le tipologie contrattuali Tempo Determinato e Tempo Indeterminato, con quote rispettivamente del 22% e 10%.

Tabella 19 – Avviamenti per settore e contratto, Cittadinanza straniera, Anno 2010

Contratto	Agricoltura	Commercio e servizi	Costruzioni	Industria in senso stretto
Apprendistato		39 (1%)	36 (7%)	47 (2%)
Lavoro a progetto		64 (2%)	6 (1%)	8 (0%)
Somministrazione	2 (3%)	434 (12%)	25 (5%)	1.566 (64%)
Tempo Determinato	61 (80%)	1.168 (33%)	279 (54%)	533 (22%)
Tempo Indeterminato	11 (14%)	1.787 (50%)	167 (32%)	253 (10%)
Altre comunicazioni	2 (3%)	75 (2%)	1 (0%)	25 (1%)
Totale complessivo	76	3.567	514	2.432

⁶ Dall'analisi sono stati esclusi i dati incompleti che costituiscono una quota non significativa.

Avviamenti per qualifica

Come è possibile osservare dalla Tabella sottostante, il 32% degli avviamenti avviene per qualifiche non specialistiche, mentre il restante 64% è ripartito su qualifiche specialistiche⁷. La quota maggiore corrisponde ad avviamenti per **“Professioni non qualificate”** con una quota del 32%, seguono **“Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi”** e **“Conduttori di impianti e operai semiqualeficati addetti a macchinari fissi e mobili”** con una quota pari al 20%, e **“Artigiani, operai specializzati e agricoltori”** con quota del 18%; le restanti qualifiche possiedono quote inferiori o uguali al 3%.

Tabella 20 – Avviamenti per qualifica, Cittadinanza straniera, Anno 2010

Qualifica	Avviamenti	Quota %
Professioni non qualificate	2.083	32%
Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	1.337	20%
Conduttori di impianti e operai semiqualeficati addetti a macchinari fissi e mobili	1.307	20%
Artigiani, operai specializzati e agricoltori	1.174	18%
Professioni tecniche	192	3%
Impiegati	151	2%
Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	110	2%
Legislatori, dirigenti e imprenditori	4	0%
Dato non disponibile	231	4%
Totale	6.589	100%

⁷ Per una quota percentuale pari a circa l'1% non si dispone delle informazioni riguardanti la qualifica professionale.

Focus Soggetti Avviati e Soggetti Cessati

I soggetti **avviati** nell'anno in analisi sono pari a **oltre 23 mila⁸**; il 51% è di genere maschile (oltre 12 mila soggetti), ed il 49% di genere femminile (oltre 11 mila soggetti).

Come è possibile osservare dalla figura sottostante, la quota maggiore di soggetti avviati all'interno del mercato del lavoro, pari al 47% del totale dei soggetti, è presente nella classe di età giovane 20-34 anni, a conferma del fatto che la popolazione maggiormente mobile nel mercato del lavoro è costituita prevalentemente da giovani. Anche la classe di età 35-49 anni presenta una quota significativa di soggetti avviati pari al 35% del totale dei soggetti considerati. Si segnala inoltre che gli avviati sono per il 79% di cittadinanza italiana e per il restante 21% di cittadinanza straniera.

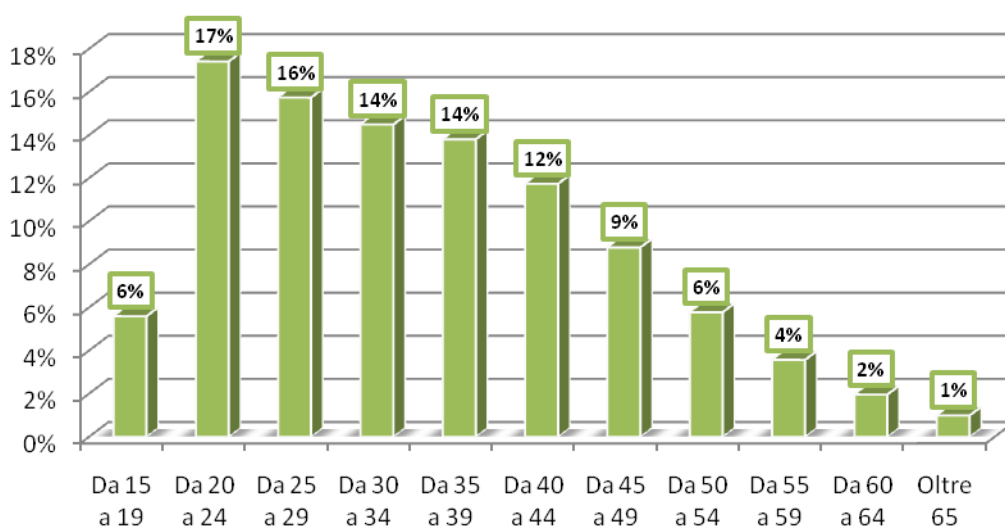


Figura 32 – Soggetti avviati per classe di età, Anno 2010

Inoltre, dall'analisi dei soggetti avviati per numero di avviamenti si osserva una prevalenza di soggetti che possiedono un unico avviamento, con una quota pari all'83% sul totale dei soggetti avviati; segue una quota pari all'11% di soggetti con due avviamenti.

⁸ Vengono esclusi dall'analisi gli Avviamenti di carattere giornaliero.

Tabella 21 – Soggetti Avviati per numero di avviamenti, Anno 2010

Numero di Avviamenti	Avviati	Quota %
1	19.370	82%
2	2.965	13%
3	739	3%
4	297	1%
5	126	1%
Più di 5	122	1%
Totale	23.619	100%

I soggetti **cessati** sono pari a oltre **21 mila**; il 58% è di genere maschile (oltre 12 mila soggetti), ed il 42% di genere femminile (oltre 9 mila soggetti).

Come si osserva dalla figura sottostante, la quota maggiore di soggetti cessati all'interno del mercato del lavoro, pari al 46% del totale dei soggetti, è presente nella classe di età giovane 20-34 anni; anche la classe di età 35-49 anni presenta una quota significativa di soggetti cessati pari al 33%. Inoltre, i soggetti cessati sono per l'82% di cittadinanza italiana e per il restante 18% di cittadinanza straniera.

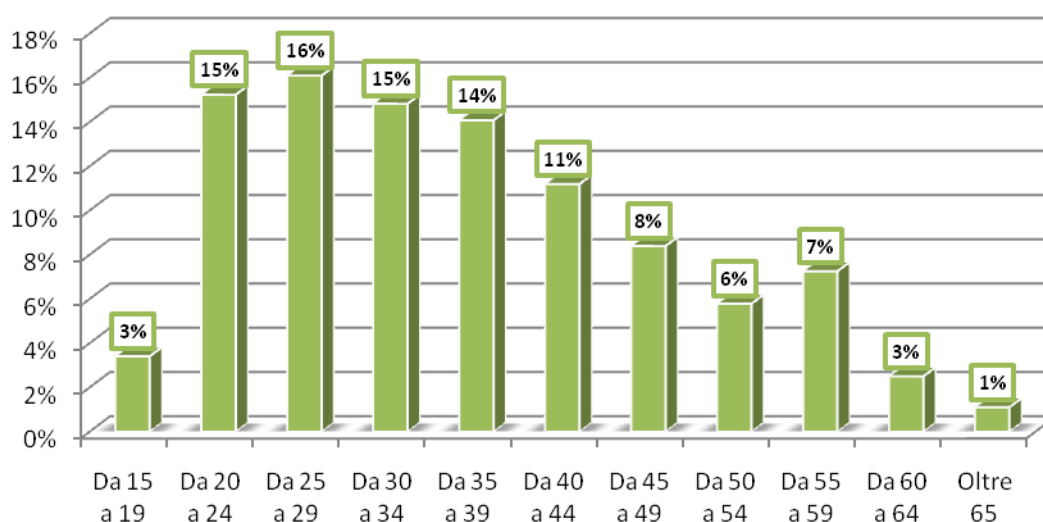


Figura 33 – Soggetti cessati per classe di età, Anno 2010

Nota metodologica

Dati analizzati

Le informazioni presentate nel presente rapporto derivano dall'elaborazione dei dati delle comunicazioni obbligatorie riguardanti eventi verificatisi nel periodo in analisi: non sono incluse le comunicazioni ricevute riferite ad eventi al di fuori del periodo di competenza.

Nell'ambito delle comunicazioni sono stati identificati i quattro sotto-tipi: Avviamento, Proroga, Trasformazione, Cessazione. Le comunicazioni aventi sotto-tipo diverso o errato non sono state utilizzate per l'analisi.

Cenni di metodologia di trattamento

Il processo di trattamento può essere descritto attraverso tre fasi che di seguito vengono descritte nelle loro caratteristiche peculiari:

- ✓ Fase di caricamento
- ✓ Fase di filtro
- ✓ Fase di trattamento

1) Fase di caricamento

Nella fase di caricamento vengono caricate **tutte** le Comunicazioni Obbligatorie fornite dal nodo regionale indipendentemente dalla provincia di provenienza o di riferimento. Le Comunicazioni Obbligatorie vengono fornite in formato XML⁹ secondo standard ministeriali ed in seguito parserizzate in modo da consentirne il caricamento in banca dati. Al momento del caricamento per massimizzare le informazioni disponibili non vengono applicati i vincoli formali previsti dal modello XML. Nel corso della fase di caricamento vengono applicate le transcodifiche necessarie a ricondurre i dati alle classificazioni attualmente in uso (esempio il passaggio dalla classificazione Atecofin 2004 alla classificazione Ateco 2007) e viene attuata una prima fase di deduplica, inizialmente dal punto di vista fisico (eliminando ad esempio le comunicazioni ripetute aventi lo stesso identificativo, dovute ad esempio a ricezioni multiple) ed in seguito dal punto di vista logico (eliminando ad esempio comunicazioni dello stesso tipo riferite allo stesso soggetto, alla stessa azienda ed aventi la stessa data).

Inoltre in questa fase vengono criptati i dati riferiti alla Partita Iva dell'impresa ed il codice fiscale del soggetto, attraverso la procedura di anonimizzazione delle informazioni (algoritmo di hashing irreversibile)¹⁰.

⁹ Extensible Markup Language

¹⁰ Nel linguaggio scientifico, l'hash è una funzione univoca operante in un solo senso (ossia, che non può essere invertita), atta alla trasformazione di un testo di lunghezza arbitraria in una stringa di lunghezza fissa, relativamente limitata

II) Fase di filtro

Al termine della fase di caricamento delle Comunicazioni Obbligatorie prima di procedere al loro trattamento vengono selezionate solo le comunicazioni di pertinenza regionale, cioè:

- ✓ Comunicazioni aventi la sede operativa dell'azienda in regione
- ✓ Comunicazioni aventi il domicilio del lavoratore in regione
- ✓ Comunicazioni di aziende di somministrazione con sede operativa in regione

I tre vincoli vengono applicati in alternativa ed è quindi sufficiente che solo uno di essi venga rispettato affinché la comunicazione venga elaborata.

III) Fase di trattamento

La fase di trattamento è finalizzata alla verifica della coerenza delle Comunicazioni Obbligatorie pervenute ed eventualmente dove possibile alla loro correzione. Per poter garantire la consistenza delle comunicazioni è necessario analizzare contemporaneamente tutte le comunicazioni riferite al medesimo lavoratore in modo da verificarne la corretta successione nel corso della carriera. Ad esempio un avviamento deve essere sempre preceduto dalla cessazione del rapporto precedente o una proroga deve essere sempre preceduta dal relativo avviamento.

Nel corso di questa verifica vengono inoltre generate, dove possibile, le comunicazioni mancanti: ad esempio i contratti a tempo determinato non prevedono l'obbligatorietà della comunicazione della cessazione prevista, che viene dichiarata già al momento dell'avviamento; tale cessazione viene quindi generata ma solo nel caso in cui non sia pervenuta prima la comunicazione della cessazione anticipata. Nel seguito vengono descritte alcune delle principali casistiche di intervento che si possono riscontrare in banca dati; tale trattazione non è esaustiva di tutte le casistiche previste ma solo esemplificativa delle metodologie applicate.

i. Generazione di avviamenti

Un **avviamento** può essere generato nel caso in cui:

- ✓ Sia pervenuta una cessazione non preceduta dal relativo avviamento
- ✓ Sia pervenuta una proroga non preceduta dal relativo avviamento
- ✓ Sia pervenuta una trasformazione non preceduta dal relativo avviamento

ii. Generazione di cessazione

Una **cessazione** può essere generata nel caso in cui:

- ✓ Un avviamento sia seguito da un altro avviamento con una azienda diversa
- ✓ Non sia pervenuta una cessazione di un contratto a tempo determinato per cui era stata già dichiarata la data di cessazione prevista al momento dell'avviamento

iii. **Cancellazione di avviamenti e cessazioni**

Un avviamento può essere eliminato nel caso in cui sia presente un avviamento con la stessa azienda, immediatamente prima riportante la stessa tipologia contrattuale e la stessa modalità di lavoro.

Mentre una cessazione può essere eliminata nel caso in cui:

- ✓ Sia presente una cessazione precedente che ha già portato alla chiusura del relativo rapporto di lavoro
- ✓ Si tratti di una cessazione prevista preceduta dalla cessazione effettiva

Glossario

Comunicazioni

Comunicazioni obbligatorie: Comunicazioni che tutti i datori di lavoro, pubblici e privati, devono trasmettere in caso di assunzione, proroga, trasformazione e cessazione dei rapporti di lavoro.

Eventi: Elemento base su cui si fonda il modello dei dati. Sono suddivisi in: Avviamenti, Cessazioni, Trasformazioni, Proroghe. Ognuno di essi è di norma caratterizzato da una data d'inizio, ed eventualmente da una data di fine.

Avviamento: Instaurazione di un rapporto di lavoro tra un individuo e un datore di lavoro.

Cessazione: Termine del rapporto di lavoro tra un individuo e un datore di lavoro.

Proroga: Prolungamento, oltre i termini previsti, di un rapporto di lavoro a termine o comunque di durata temporanea (es. co.co.pro). Si verifica allorché il rapporto venga prolungato oltre il termine stabilito inizialmente, senza che sia intervenuta una trasformazione del rapporto medesimo.

Trasformazione: Si ha trasformazione solo nei casi espressamente indicati dalla norma, allorché il prolungamento del rapporto iniziale comporti una trasformazione legale dello stesso: da contratto a termine a contratto a tempo indeterminato, da tempo parziale a tempo pieno, da apprendistato a contratto a tempo indeterminato, da contratto di formazione e lavoro a contratto a tempo indeterminato, da contratto di inserimento a contratto a tempo indeterminato.

Rapporto di lavoro: Tutti gli eventi successivi e contigui che legano due soggetti (ad esempio la filiera avviamento, proroga, trasformazione, cessazione), concorrono alla creazione di un unico rapporto di lavoro. Il rapporto rappresenta il massimo livello di aggregazione degli eventi e il punto di partenza per tutte le aggregazioni successive.

Avviati: Individui soggetti ad avviamento; nel corso del periodo analizzato un individuo può essere soggetto a più avviamenti.

Cessati: Individui per cui si conclude un rapporto di lavoro, in seguito a una possibile serie di motivazioni; nel corso del periodo analizzato un individuo può essere soggetto a più cessazioni.

Qualifica professionale Istat : Qualifica, facente parte della Tabella ISTAT 2001, alla quale si riconduce l'insieme delle mansioni oggetto della prestazione di lavoro.

Forme contrattuali¹¹

Apprendistato: Rapporto di lavoro con cui un datore di lavoro si impegna a formare l'apprendista fino a farlo diventare un lavoratore qualificato, occupandolo in attività lavorative. Nel D.lgs n. 276/2003 vengono distinti tre tipi di contratto di apprendistato:

- ✓ Apprendistato per l'espletamento del diritto/dovere di istruzione e formazione. E' riservato agli studenti con almeno 15 anni di età, ha durata non superiore ai 3 anni ed è finalizzato al conseguimento di una qualifica professionale.
- ✓ Apprendistato per il conseguimento di una qualifica attraverso una formazione sul lavoro e un apprendimento tecnico-professionale. Il monte ore di formazione all'interno di tale percorso non può essere inferiore a 120 ore annue e la formazione effettuata va registrata nel libretto formativo. Riguarda i giovani di età compresa tra i 18 e i 29 anni.
- ✓ Apprendistato diretto all'acquisizione di un diploma o all'alta formazione. Può essere attivato per i giovani di età compresa tra i 18 e i 29 anni per il conseguimento di un titolo secondario o di alta formazione

Contratto di Somministrazione: Consiste in un accordo commerciale concluso fra due soggetti, uno denominato "utilizzatore" e l'altro "somministratore". Grazie a questo accordo, il somministratore (che deve possedere la prescritta autorizzazione per la fornitura professionale di manodopera) assume i lavoratori e li mette a disposizione dell'utilizzatore per esigenze professionali di carattere continuativo o limitato nel tempo. La dipendenza del lavoratore dal somministratore può essere a tempo determinato o indeterminato.

Interinale: Forma di lavoro atipica in cui un lavoratore viene assunto temporaneamente da un'apposita agenzia (agenzia interinale), la quale, a sua volta lo cede (lo "affitta") a un'azienda che lo utilizzerà per un periodo limitato di tempo.

Lavoro a progetto: Può essere definito come un rapporto di collaborazione coordinata continuativa (il vecchio co.co.co.) prevalentemente personale e senza vincolo di subordinazione. Deve essere riconducibile a uno o più progetti specifici, determinati dal committente, che vengono gestiti autonomamente dal collaboratore in funzione del risultato, in coordinamento con l'azienda committente e indipendentemente dal tempo impiegato.

Tempo determinato: Tipo di contratto di lavoro nel quale la data di scadenza viene stabilita all'atto della stipula del contratto stesso.

Tempo indeterminato: Per contratto a tempo indeterminato si intende un rapporto di lavoro che, a seguito di un periodo di prova, si trasforma in assunzione senza scadenza. Il contratto stabilisce le condizioni della prestazione lavorativa. Con esso sono stabiliti i diritti e gli obblighi degli imprenditori e dei lavoratori.

¹¹ Fonte: <http://www.lavoro.gov.it/>